IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 257 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La ferma biennale ed i graduati di truppa

Uno dei maggiori inconvenienti delle ferme brevi, da tutti ammesso, è quello di rendere difficile il reclutamento di buoni graduati di truppa, inconveniente cotesto che acquista maggior gravità nelle armi a cavallo.

In Francia si è cercato di rimediarvi favorendo con speciali vantaggi gli arruolamenti volontari per una durata maggiore di due anni; ma l'esperimento fattone non è stato soddisfacente, non tanto per il numero degli arruolamenti, quanto per la *qualità* degli arruolati, buona parte dei quali finì alle Compagnie di disciplina, senza tener conto delle riforme e delle diserzioni, che nel 1909, secondo una recente statistica, raggiunsero una media del 30 per cento.

In Italia si è preferito di allettare i soldati anziani a rimanere alle armi un terzo anno con la concessione al raffermato di un premio di 500 lire ed il passaggio alla 2ª categoria del fratello.

L'esperimento limitato alla cavalleria è ancora troppo breve per giudicare il valore e gli effetti del provvedimento; tuttavia i primi risultati avutine, si afferma non dare sicura garanzia che per esso si raggiunga lo scopo di trattenere in servizio quel numero di caporali e soldati della classe vecchia, che le esigenze del servizio e dell'istruzione delle reclute richiedono.

Se così è — e l'amministrazione militare sarebbe bene avvisata in ogni caso dandone notizie precise — converrà necessariamente o studiare altri provvedimenti, che integrino quelli adottati, o mutare rotta.

***

Il premio di 500 lire, si dice essere troppo poca cosa nelle condizioni generali della mano d'opera e dei salari, nè essere sufficiente compenso alla sua picciolezza il passaggio alla 2ª categoria del fratello del raffermato.

E su questo punto noi dissentiamo.

All'ordine interno della famiglia questo passaggio non reca turbamento, in quanto che, eliminando l'eventualità, in tempo di pace, che due fratelli prestino contemporaneamente servizio militare, non peggiora ed invece, migliora, sia pure di poco, lo stato presente.

Nei riguardi economici del premio importa aver presente che questo si cumula con gli altri assegni ordinari del soldato o caporale che sia, facendo salire il soldo ad un migliaio di lire circa, nella ragione dalle L. 3,25 alle 3,50 per ogni giornata utile di lavoro; ragione piuttosto superiore che inferiore alla media dei salari in Italia, anche astraendo dal fatto che questo soldo è sicuro e indipendente dalle variazioni di stagione e di offerte della mano d'opera.

Non diremo che un leggiero aumento debba *a priori* escludersi assolutamente; ma insistiamo nel ritenere che, in ogni e qualunque caso, il premio non può essere elevato fino a superare, con gli altri assegni, la media normale dei salari — a fine di non creare una nuova categoria di spostati, che male si adatterebbe poi al lavoro dei campi e delle officine.

Una cosa però pensiamo, che cioè sarebbe utile integrare i provvedimenti di carattere economico con provvedimenti, che diremo di ordine morale, diretti ad elevare la dignità del raffermato con la prospettiva di un avvenire, quando, dopo il terzo anno di servizio, si risolva a riassoldarsi per un quarto ed un quinto anno.

Questa non è questione di denaro e per risolverla non occorreranno sensibili aumenti di bilancio, ma basteranno il buon volere e lo studio.

Anche in quest'ora di realismo, la quale tutto riduce ad un conto di dare e di avere, molti sono ancora coloro anche nelle classi lavoratrici, quali non vivono di solo pane.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 20. — E' stata proibita l'entrata in Russia del *Berliner Tageblatt*. Tale interdizione è dovuta ad articoli russofobi pubblicati ultimamente.

(S) **New-Haven** (Connecticut), 20. — Roosevelt e il Presidente Taft hanno conferito a Beverly; si afferma che l'argomento del colloquio è stato la elezione del Governatore dello Stato di New-York.

Salvo una breve visita dopo il ritorno di Roosevelt, è questa la prima intervista che ha avuto luogo tra Taft e l'ex-Presidente.

(S) **Copenaghen**, 20. Nelle elezioni che hanno avuto luogo oggi per il rinnovamento di metà dei deputati uscenti del Landsthing, sono risultati eletti 12 di destra, 10 di sinistra, 4 conservatori liberali, e due radicali; mentre prima erano 9 di destra, 13 di sinistra e 6 conservatori liberali.

(S) **Parigi**, 20. Il Presidente del Consiglio, Briand, ha ricevuto nel pomeriggio l'Ambasciatore d'Italia, on. Tittoni.

Guglielmo II a Vienna.

(S) **Vienna**, 20 — Il *Fremdenblatt* rivolge un cordiale saluto di benvenuto all'Imperatore di Germania ed aggiunge:

La visita fatta all'Imperatore Francesco Giuseppe in occasione dell'80° genetliaco non ha punto il carattere di una manifestazione politica.

Non si può rilevare alcun fatto, sia già compiuto, sia soltanto in preparazione, che giustifichi una manifestazione di questo genere. Gli uomini di Stato dirigenti hanno precisato nelle loro ultime interviste che l'ordine di cose che si è finalmente stabilito nella politica internazionale può sussistere per il grande bene della pace. E siccome queste interviste hanno avuto luogo molto recentemente, resterà ancora meno posto che mai per la politica nella visita affatto intima dell'Imperatore Guglielmo.

Il *Fremdenblatt* ringrazia calorosamente l'Imperatore Guglielmo del suo contributo all'opera di pace e della meta che egli si è prefissa di affermare la triplice alleanza nei cuori degli alleati.

(S) **Vienna**, 20 — L'Imperatore Guglielmo è arrivato alle 9.32 alla stazione di Hatzendorf presso Vienna.

Era atteso alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe, dagli Arciduchi, residenti a Vienna, dall'Ambasciatore tedesco a Vienna e dall'Ambasciatore austro-ungarico a Berlino.

Appena disceso dal vagone l'Imperatore Guglielmo ha abbracciato e baciato due volte l'Imperatore d'Austria e si è recato al castello di Schoenbrunn acclamato dalla folla.

(S) **Vienna**, 20. — L'Imperatore Guglielmo, recatosi nella Chiesa dei Cappuccini ha deposto due splendide corone sulle tombe dell'Imperatrice Elisabetta e del Principe Rodolfo.

Dopo essersi trattenuto una diecina di minuti, l'Imperatore ha lasciato la Chiesa ovunque acclamato dalla folla e si è recato a far visita ai membri della Casa Imperiale.

(S) **Vienna**, 20. Stasera ebbe luogo un pranzo intimo nella residenza imperiale di Schoenbrun in onore dell'Imperatore Guglielmo, seguito da un ricevimento offerto dall'Arciduca Francesco Ferdinando.

L'Imperatore Guglielmo ha conferito all'Arciduca Francesco Ferdinando l'ordine dell'Aquila Nera, e molte altre onorificenze ai dignitari di Corte e alle alte cariche dell'esercito.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha poi conferito varie onorificenze ai dignitari tedeschi.

Nei Balcani

(S) **Parigi**, 20. — Un dispaccio da Salonicco ai giornali segnala la presenza di bande greche, bulgare ed albanesi in vari punti della Macedonia. Vi sono stati sanguinosi scontri con le truppe turche.

Le autorità ottomane contestano ai consoli il diritto di ritirare le armi ai sudditi greci e pretendono di procedere direttamente al disarmo.

(S) **Costantinopoli**, 20. — L'ambasciatore di Francia Cambon è partito per Parigi.

Da Parigi

(*Fonogramma della notte*)

Parigi, 21, ore 0.10. — A proposito del prestito turco il *Temps* pubblica stasera una nota, nella quale dice che, secondo sue informazioni da ottima fonte, la questione del prestito da collocarsi in Francia non sarebbe neppure oggetto di una discussione politica.

Infatti un gruppo finanziario estero avrebbe concluso ieri il prestito con Hakki pascià. Intermediario sarebbe Sir Ernest Cassel, il quale ritiene di poter piazzare a Londra il prestito turco.

Sir Ernest Cassel avrebbe contrattato il prestito alle condizioni già stipulate a Parigi, ma avrebbe ottenuto — il che costituisce un fatto molto importante — come garanzia la Tesoreria della Banca nazionale, sulla quale il suo gruppo finanziario avrebbe una sorveglianza diretta.

Se il fatto è vero — conclude il *Temps* — il Governo ottomano avrebbe concesso a Sir Ernest Cassel ciò che ha rifiutato alla Francia.

— Solenni riuscirono i funerali del defunto Ambasciatore di Russia a Parigi, signor de Nelidoff.

Nella chiesa russa assistevano il Presidente del Consiglio sig. Briand, il Ministro degli esteri sig. Pichon, la signora Fallières, il Corpo diplomatico e molte notabilità politiche e aristocratiche.

Il Presidente della Repubblica sig. Fallières si era fatto rappresentare.

Le truppe sfilarono, dopo la cerimonia religiosa, innanzi al sarcofago.

Consiglio di Ministri in Spagna

(S) **Madrid**, 20. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di fissare al sei ottobre la riapertura del Parlamento. Il Ministro dell'Interno ha trattenuto i suoi colleghi sul bilancio straordinario che sarà alimentato dal prestito di un miliardo e mezzo.

Di questa somma saranno attribuiti: 22 milioni alla giustizia per il mantenimento e la costruzione di nuovi locali; 100 milioni alla marina; 180 milioni ai lavori pubblici; da 706 a 750 alla guerra; da 300 a 350 milioni agli interni, di cui 40 milioni dovranno servire al miglioramento dei servizi postali e telegrafici.

Parlamenti Esteri

GRECIA.

(S) **Atene**, 20. — L'Assemblea nazionale ha proceduto alla nomina di una commissione per la verifica dei poteri.

OLANDA

(S) **L'Aja**, 20. La Regina ha aperto la sessione parlamentare dinanzi alle due Camere riunite. La Regina ha constatato che le relazioni colle altre Potenze sono le più amichevoli; che lo stato delle colonie è soddisfacente e che la situazione dei commerci e dei traffici fa prevedere un progresso economico continuo del paese.

Ha annunziato la presentazione al Parlamento di parecchi progetti, fra cui quelli relativi alla revisione della tariffa doganale e all'istituzione di una imposta generale sul reddito e vari altri di carattere sociale. Ha soggiunto che l'esercizio prossimo presenterà un disavanzo, ma non superiore agli esercizi precedenti.

BOEMIA

(S) **Praga**, 20. La conferenza dei delegati dei partiti tedesco e czeco della Dieta, riunitasi sotto la presidenza del Presidente della Dieta, onde render possibile il ristabilimento delle funzioni della Dieta, ha raggiunto dopo lunga discussione il pieno accordo, circa la formazione dell'ordine del giorno.

Il discorso del Min. Ciuffelli a Siena

Siena, 20 Il cielo è coperto. La città è animatissima e tutta imbandierata. In molti palazzi sono esposti ricchi arazzi.

In piazza Umberto I ove ha luogo la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo palazzo postelegrafico, è raccolta un'enorme quantità di pubblico. Le tribune sono affollate di autorità e di eleganti signore.

Alle ore 10.20 arriva il ministro delle Poste e Telegrafi on. Ciuffelli, accompagnato dai prefetti Buraggi di Siena e Bonacini di Siracusa, dal Sindaco e dalla Giunta al completo, accolto da vivissimi applausi e dal suono della marcia reale.

Preso posto nella tribuna d'onore, il Ministro viene salutato dal Sindaco, avv. Mario Bianchi Bandinelli, il quale ringrazia l'on. Ciuffelli per aver voluto intervenire a questa solenne cerimonia, nel giorno del XX settembre, tanto caro alla patria.

Indi, l'on. Ministro Ciuffelli pronunzia il discorso inaugurale spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

(S) **Siena**, 20. Ecco il sunto del discorso pronunziato dal Min. on. Ciuffelli:

Ringrazia per il cortese invito rivoltogli e inneggia a Siena ed alla sua storia di disciplina e solidarietà. E continua:

Il ricordo di queste splendide testimonianze dei principii di disciplina e di solidarietà non è fuor di luogo celebrandosi la festa odierna. Come ad ogni istituzione democratica, tali principii sono infatti indispensabili alla vita e allo sviluppo delle amministrazioni postali ed elettriche, che nei loro mezzi e nei loro fini hanno carattere eminentemente democratico, popolare e progressivo.

La via percorsa dai servizi postali è quella di una incessante divulgazione ed espansione, della ricerca di sempre nuovi mezzi per renderli più diffusi, rapidi ed economici.

Dalle origini sue ai nostri giorni — in cui la Unione postale internazionale abbraccia gli uomini di tutto il mondo nel più vasto e pacifico impero — la posta segna il cammino stesso della civiltà e ne segue le vicende, si plasma secondo il carattere e le manifestazioni sue, ne adotta mano a mano gli istrumenti più recenti e perfetti.

Gli innumerevoli artefici — in gran parte umili ed ignorati — di questo formidabile meraviglioso movimento, meritano la simpatia e la riconoscenza delle popolazioni che servono, come hanno diritto alla considerazione ed alle cure del Governo da cui dipendono.

E' quindi doveroso rendere sempre meno aspra e difficile la loro diurna e notturna opera, equamente rimunerato il loro lavoro, sicura l'esistenza loro e delle loro famiglie.

Questo alto dovere il Governo sente oggi profondamente, nè lo ha disconosciuto in passato, secondo le forze dello Stato, in relazione alle condizioni e alle necessità sociali, come è dimostrato dall'accresciuta proporzione delle spese di personale.

Un eguale sentimento del dovere io confido — egli dice — animi e sproni quanti impiegati ed agenti appartengono alle aziende postali ed elettriche, poichè fermamente ritengo che con l'influenza che esso esercita sulla disciplina e sul rendimento del lavoro e perciò sull'aumento dei proventi, può efficacemente contribuire al miglioramento non solo dell'Amministrazione, ma della situazione economica e morale di tutti coloro che ne fanno parte.

E renderà pure più libere, agevoli, pronte le sollecitudini dello Stato, mantenendolo sempre lontano dalle inevitabili resistenze e dalle dolorose repressioni, alle quali ogni atto di minaccia e di violenza costringerebbe Nazione e Governo.

Molti problemi politici ed economici, che all'empirismo angusto e semplificatore ed alla insofferenza di alcuni paiono non potersi risolvere se non con affermazioni indisciplinate e tumultuarie, devono invece essere risolti ed appianati mercè una tenace solidarietà nell'adempimento del dovere mercè il consenso delle diverse classi sociali.

Le Società moderne, i paesi più liberi e progrediti, dopo aver rivendicato l'esercizio di tutti i diritti, vanno ogni dì meglio constatando che il segreto della prosperità e della pace è riposto nel reciproco adempimento di tutti i doveri per parte di ogni ordine di cittadini, poichè lo Stato non è una astrazione ma un organismo che vive della nostra vita, si alimenta e rinvigorisce della opera assidua, concorde, volonterosa di tutti e di ciascuno.

L'appello alla concordia — chiude l'on. Ciuffelli — è dunque auspicio di benessere e di progresso per la nostra amatissima Patria. E dicendosi lieto che gli sia serbato, quale Ministro del Re, di porre la prima pietra di un edificio destinato a contribuire alla vita intellettuale ed economica della città, manda un augurio allo sviluppo ed alla prosperità della bellissima e italianissima Siena. (Applausi fragorosi e prolungati).

(S) **Siena**, 20. — Alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo palazzo delle poste assistevano le autorità civili e militari, tra cui l'on. Callaini presidente del consiglio provinciale, l'on. Picacci, l'ex deputato Falaschi, il presidente della deputazione del Monte dei Paschi cav. Licciolі, il comm. Cambi Cadi, presid. della cassa di risparmio del Monte dei Paschi, il procuratore del Monte stesso cav. Ciani, il cav. Ghizzoli procuratore del Re, il cav. Wasson per il Presidente del tribunale.

Cessate le acclamazioni che hanno accolto il discorso del Ministro è incominciato lo svolgimento della cerimonia.

Il Sindaco ha presentato al Ministro un astuccio contenente la cazzuola e il martello d'argento che erano serviti per la muratura e che portano una iscrizione commemorativa del fatto. Nell'astuccio stesso era anche un'artistica medaglia d'oro coniata appositamente dal Municipio in memoria dell'avvenimento e in onore del Ministro Ciuffelli.

Il Ministro poi si è recato a visitare gli attuali locali delle poste e telegrafi accompagnato dalle autorità.

Qui l'impiegato signor Barbi in nome di tutti i colleghi ha presentato una artistica pergamena che esprime gratitudine verso il Ministro per aver voluto migliorare agli impiegati e postelegrafici senesi la residenza.

Il Ministro ha gradito moltissimo l'omaggio ed ha affermato la sua speciale e costante benevolenza verso la classe degli impiegati del suo dicastero.

Il Ministro è rientrato all'albergo Continentale dove il paggio della contrada del Drago, in cui è situata l'area del nuovo palazzo postelegrafico vestito del suo ricchissimo costume medioevale, ha presentato al Ministro l'omaggio d'un magnifico mazzo di fiori.

Quindi il presidente della sezione senese della Federazione postelegrafica, ha presentato un memoriale che riassume i *desiderata* dei postelegrafici.

(S) **Siena**, 20. E' riuscito splendidamente il banchetto di 70 coperti.

All'arrosto prende per primo la parola il Sindaco, il quale legge molte adesioni, tra cui quelle dell'on. Muratori e del sen. Barzellotti.

Quindi ringrazia il Ministro a nome dell'intera cittadinanza senese, pregandolo di estendere la manifestazione di gratitudine anche al Capo del Governo.

Chiude augurando che l'on. Ciuffelli rimanga lungamente al potere per potere tra due anni assistere all'inaugurazione del nuovo palazzo postelegrafico.

Segue l'on. Callaini più specialmente come presidente del Consiglio provinciale, manifestando al Ministro l'ammirazione della grande maggioranza della Provincia di Siena con la sua personale per essere uno degli uomini più eminenti di quel grande partito liberale monarchico cui si onora di appartenere.

L'on. Pilacci, rappresentante politico del Collegio di Montalcino, fa altri elogi dell'on. Ministro e rivolge anche parole entusiastiche al nostro Re. Termina con l'invito a tutti di gridare: « Viva il Re! Viva Augusto Ciuffelli! ».

Agli oratori risponde il Ministro, il quale dichiara che ieri nel lasciare a Terni il Pres. del Consiglio ricevette da lui l'incarico di rappresentarlo e di portare a Siena il saluto affettuoso di lui che ricorda i tempi nei quali al principio della sua carriera politica, quale segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, cooperò al riordinamento del grande istituto del Monte dei Paschi che onora Siena.

In un periodo successivo, quale Ministro del Tesoro, sulle vive premure dei rappresentanti politici di Siena e dell'oratore stesso, presentò al Parlamento una legge a favore di quell'acquedotto senese che oggi per energia dell'Amministrazione comunale potrà dirsi presto opera compiuta.

L'on. Ciuffelli fa un simpatico parallelo tra la sua nativa Umbria e la Toscana inneggiando ai sommi artisti ebbero le due regioni quale campo di azione che li immortalò.

Prolungatissimi applausi salutano la fine del discorso dell'on. Ciuffelli.

Il Sindaco nuovamente ringrazia il Ministro e, sicuro di essere interprete della maggioranza, manda un saluto all'on. Luzzatti e propone di inviargli un telegramma.

Grandi applausi accolgono questa proposta.

Chiude la serie dei discorsi il dirett. prov. delle Poste e Telegrafi, Perrini.

(S) **Siena**, 20 — Alle 16.45 l'on. Ciuffelli è partito per Roma salutato da tutte le Autorità e da molti eminenti cittadini.

L'on. Ministro ha espresso al Sindaco la sua viva soddisfazione per le cordialissime accoglienze ricevute da tutta la cittadinanza.

Armi ed Armati

Premi agli aereonauti militari in Francia

(S) **Parigi**, 20. — Il Ministro della Guerra, generale Brun ha deciso di accordare le seguenti ricompense al personale dell'aereonautica militare.

I luogotenenti Sido e Wetend saranno promossi capitani immediatamente.

I luogotenenti Bellange e Tost sono iscritti di ufficio nei ruoli di avanzamento per il grado di capitano.

Sono iscritti di ufficio nei ruoli per la concessione dell'Ordine della Legion d'Onore i capitani Bois e Marie e il luogotenente Canmont.

Il caporale Breguet, lo zappatore Latham e gli aiutanti Menard e Legros sono iscritti per l'assegnazione della medaglia militare.

XX Settembre

Nelle Provincie

Dispacci dalle Provincie recano che la 40ª ricorrenza del XX settembre è stata ovunque solennizzata con l'esposizione di bandiere, con la pubblicazione di patriottici manifesti, con conferenze sul risorgimento nazionale, con cortei che si sono recati a deporre corone sui monumenti dei fattori dell'unità e con l'inaugurazione di pubblici edifici o di istituti.

La sera vi sono state illuminazioni straordinarie e concerti.

Ancona, 20. — All'Ossario dei caduti il 18 settembre 1860 a Castelfidardo ha avuto luogo il solenne pellegrinaggio dei fanciulli delle scuole elementari delle Marche, accompagnati dagli insegnanti e dai direttori.

Ha tenuto il discorso ufficiale il vice direttore delle scuole elementari di Fano, signor Evaristo Scarponi, applauditissimo.

Il Municipio ha fatto loro la più lieta accoglienza.

In Ancona gli edifici pubblici sono imbandierati e le finestre e i balconi delle piazze e delle vie principali sono addobbati.

Sono giunti molti forestieri in città che ha lo aspetto caratteristico delle grandi occasioni.

Questa sera nelle piazze e nelle vie più frequentate vi sarà illuminazione a *girandolles* tricolori e suoneranno la musica di Lanciano e la banda degli allievi carabinieri, per concessione del Ministro della guerra.

Il Sindaco, la Deputazione provinciale e il Consiglio provinciale hanno inviato telegrammi al Sindaco di Roma.

All'invito del Sindaco di assistere alla commemorazione del cinquantenario della liberazione di Ancona il Presidente del Consiglio on. Luzzatti ha risposto col seguente telegramma:

« Per affetto antico e profondo ad Ancona come ella cortesemente ricorda, per riguardo a lei, per udire la parola eloquente del mio caro amico Dari, per il significato nazionale della commemorazione farò il possibile per venire, e non potendo ne sarei io il più rattristato ».

(S) **Torino**, 20 — Le Associazioni monarchiche hanno pubblicato patriottici manifesti.

L'Assoc. monarchica Umberto I ha inviato un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

Stasera tutti gli edifici pubblici saranno illuminati.

(S) **Milano**, 20 — La bandiera nazionale sventola agli edifici pubblici e a molti privati: nelle piazze suonano i concerti musicali.

(S) **Firenze**, 20 — Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Da Autorità ed Associazioni sono stati diretti alla Reggia telegrammi di devozione.

Nel mattino i partiti popolari in Palazzo Vecchio, e nel pomeriggio l'Associazione monarchica nel salone dei Cinquecento hanno commemorato Camillo Cavour.

Sono stati affissi manifesti da tutti i partiti.

(S) **Genova**, 20. — Il Sindaco e l'Associazione Giuseppe Mazzini hanno pubblicato patriottici manifesti.

Alle 15 al teatro Carlo Felice l'on. Luigi Fera ha tenuto una conferenza commemorativa.

Alle 9 le rappresentanze delle civiche scuole si sono recate al Palazzo Tursi a deporre corone di alloro sulle lapidi che portano i nomi dei genovesi morti per la patria.

(S) **Venezia**, 20. — Ad iniziativa della Società veterani un corteo di Associazioni cittadine mosse dal Municipio per recarsi a deporre corone sul sarcofago di Daniele Manin e sui Monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

A cura del Municipio vi furono concerti ed illuminazioni straordinarie nella piazza di San Marco.

Altri festeggiamenti vennero organizzati dalla Società dei reduci che commemora il 40° anniversario della sua fondazione.

Gli edifici pubblici e privati e le navi nel porto sono imbandierati.

Il Sindaco conte Grimani ha spedito a S. M. il Re un telegramma di omaggio.

(S) **Napoli**, 20. — Il Sindaco, il Consolato della *Corda Fratres* e il Fascio universitario anticlericale hanno diretto al Sindaco di Roma patriottici telegrammi.

(S) **Bologna**, 20 — Città festante, animazione grandissima. Tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto il vessillo nazionale.

Le Associazioni monarchiche e l'Associazione XX Settembre hanno pubblicato patriottici manifesti.

Alle ore 9 numerose Associazioni monarchiche e militari, di reduci, di mutuo soccorso, ecc., si sono raccolte alla sede della Fratellanza militare ed il corteo, preceduto dalla banda militare che suonava inni patriottici, si è recato ad apporre corone ai monumenti a Garibaldi e a Vittorio Emanuele, alla lapide del 1831 al Palazzo comunale, alla targa della piazza XX Settembre e al monumento ad Ugo Bassi.

Alle ore 15 nel Politeama Rappini il prof. Tarozzi e il pubblicista Meoni illustreranno il significato storico di questa festa.

Stasera la città è illuminata e le musiche suonano nelle piazze principali.

(S) **Lucca**, 20. — Stamane, presenti le autorità civili e militari, l'on. senatore Maurigi, l'on. deputato Artom e numerose Associazioni, è stata inaugurata una lapide in memoria del Conte di Cavour, opera dello scultore Petroni.

L'on. Casanto, applauditissimo, ha pronunziato il discorso commemorativo nel Teatro del Giglio, affollatissimo.

La città è imbandierata.

Sassari, 20 — (*G.*). Per iniziativa del funzionante direttore della Scuola normale femminile, dott. Fatta, oggi le alunne hanno commemorato con solennità l'ingresso delle truppe italiane a Roma.

Terminata la cerimonia, le alunne mossero in corteo per deporre una corona nel monumento a V. E., alla lapide commemorativa di Garibaldi ed al monumento a Mazzini.

Furono spediti telegrammi al Sindaco di Napoli ed al Presidente delle feste del XX Settembre di Alghero.

A Roma

Il Sindaco Nathan ha spedito il seguente telegramma:

A S. E. Mattioli Pasqualini Ministro della Casa Reale, per Sua Maestà il Re

Racconigi

« Mentre Italia tutta, da Torino a Marsala, da Castelfidardo a Napoli, si raccoglie nelle memorie cinquantenarie dei fasti del risorgimento, innanzi alla data del XX settembre, misurando tutta la via percorsa, da quando l'Italia varcò la breccia di porta Pia per proclamare al mondo, dall'alto del Campidoglio, libertà di coscienza, libertà d'istituzioni, Roma capitale, consapevole dell'altissimo compito suo, rivolge cuore e pensiero alla Maestà Vostra, duce ed educatore della nazione risorta, e riafferma la espressione del suo devoto imperituro affetto, la fiducia nei patri destini, vaticinati e preparati dai grandi precursori e fattori della Terza Italia.

Il Sindaco: *Nathan* ».

S. M. il Re ha così risposto:

« Sono profondamente grato del pensiero che Roma mi rivolge e mando alla cara città l'espressione del mio vivo affetto.

« Con intimo compiacimento assisto alla celebrazione delle ricorrenze cinquantenarie che si compie con sicura coscienza dei raggiunti progressi e con salda fede nelle civili libertà.

« Da questa celebrazione di sacre memorie traggo per la Patria nostra lieto presagio di gloriose fortune e con esso accompagno i voti che la Capitale del Regno rinnova in giorno così solenne.

VITTORIO EMANUELE ».

***

E' stato pure inviato il seguente telegramma:

A S. E. Tittoni, Ambasciatore Italia - Parigi.

« Rappresentanze Deputazione e Consiglio Provinciale, intervenendo oggi solenne commemorazione venti settembre plaudono alti sentimenti manifestati ricevimento Colonia Italiana riaffermando loro attaccamento verso Illustre Presidente. *Orrei — Morelli* ».

***

La giornata di ieri fu festeggiata da tutta la cittadinanza col consueto entusiasmo. Gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierate.

Le vetture tramviarie e gli omnibus transitavano ornati del « pavese » e di bandiere tricolori.

Sulla Torre Capitolina sventolava il vessillo nazionale e sulla terrazza delle gradinata del Palazzo Senatorio la bandiera del Comune.

Le finestre dei palazzi Capitolini avevano gli addobbi degli storici arazzi e i corpi armati municipali indossavano l'alta uniforme.

Il Corso d'Italia e il piazzale interno ed esterno di Porta Pia erano riccamente adornati con stemmi e pennoni dai colori nazionali.

Nella sera furono illuminati i palazzi e la torre capitolina, la Prefettura, le sedi dei Ministeri e gli altri pubblici edifici, nonchè tutte le vie di accesso a porta Pia e porta Salaria: le vie XX Settembre e Nomentana, il Corso d'Italia, le vie Alessandria e Ancona, la piazza Principe di Napoli e le vie Isonzo e Augusto Valenziani.

Le storiche mura furono illuminate con fiaccole romane.

Dalle 20.30 alle 22.30 suonarono: in piazza Colonna la Banda Comunale, nelle piazze di porta Pia e del Risorgimento e al Circo Agonale le bande militari, in piazza Mastrogiorgio il concerto del Ricreatorio popolare Testaccio, in piazza dell'Esquilino il concerto del Ricreatorio Adelaide Cairoli e in piazza S. Elena la banda del Ricreatorio Umberto I.

La cerimonia in Campidoglio

Alle 9 nell'Aula Massima del Palazzo Senatorio ebbe luogo ieri la solenne cerimonia per la consegna del premio Luca Seri e della medaglia d'oro del Comune alla bandiera dei Reduci Cacciatori del Tevere, per il cinquantenario della loro fondazione.

Sono presenti gli assess. Canti e Gamon, il cons. Franzetti, il cav. Bartolini, del Ministero Interni, ed il cav. Ciaparica, del Ministero della Guerra; tutti della Commissione per l'assegnazione del premio.

Fra i reduci Cacciatori, sono: il Conte Galeazzo Ugolini, il prode che organizzò la prima compagnia degli 83 cacciatori; il colonnello Silvestri, il magg. Vannutelli, il cap. Cadoli, il cap. Silvestri, il cav. Monti, Pertignani, Ralli, Veneziani ed altri; poi ancora il conte Greci, il cav. Gherardi, Gismondi e Menuca del Comizio Veterani ecc. ecc. Fra i pochi assessori e consiglieri presenti, notiamo Ballori, Bentivegna, Palombi, Orlando, Trincheri, Bruti, Franzetti, Esdra, ecc., ecc.

Notiamo pure il generale Bompiani col colonnello Franceschi ed il magg. Mureddu, del Comitato per i volontari Cacciatori del Tevere.

Sono anche presenti molte autorità cittadine, e quasi tutte le rappresentanze delle Società e dei sodalizi patriottici e dei ricreatori con le bandiere, moltissimi allievi e allieve delle scuole comunali, guidate dalle loro maestre. Nella sala prestano servizio d'onore i carabinieri, i vigili, in alta uniforme, e i volontari cacciatori del Tevere, al comando del Capitano cav. Dante Pompili.

Alle 9.30 entra il Sindaco accompagnato dal cav. Antolisei, per il Prefetto, dal questore comm. Severe, dal gen. Bompiani, dal cav. Ciaparica, dal magg. dei carabinieri Meogoni, Capulli, dal capitano Sicuro, dall'assessore Gamond, che prendono posto ai banchi della Giunta.

Il Sindaco pronunzia un breve discorso e rivolgendosi principalmente ai giovani, perchè dagli atti di valore e di patriottismo prendano esempio, fa un breve cenno dell'istituzione del premio Luca Seri, ricordando i meriti del compianto professore e la sua volontà sull'assegnazione del lascito. Poscia parla del povero carabiniere Ettore Meccacci, rimasto vittima della sua abnegazione il 5 gennaio u.s., per arrestare un cavallo militare in fuga.

Fra la commozione dei presenti, si fanno avanti i genitori del Meccacci, che singhiozzano di commozione e di dolore.

Il Sindaco rivolge loro parole di conforto e consegna loro la medaglia e la busta contenente le 1500 lire.

Quindi, dopo aver succintamente ricordato l'atto d'eroismo del tramviere Augusto Amurri che salì su una vettura incendiata in corsa per fermarla, gli consegnò, fra gli applausi, le cento lire che la Giunta volle assegnargli come premio eccezionale.

Con altre brevi, ma eloquenti parole, il sindaco consegna anche ai reduci dei Cacciatori del Tevere la medaglia d'oro.

Risponde ringraziando il colonnello Silvestri, vice presidente del Sodalizio.

Il maestro Antoni, di Perugia, ringrazia per la famiglia Meccacci e la cerimonia finisce.

Il corteo della gioventù romana

Alle 9, in piazza del Campidoglio, si radunano i Ricreatori popolari con le rispettive musiche e bandiere e le rappresentanze delle scuole secondarie e di vari istituti privati, disponendosi in quadrato lungo i palazzi capitolini.

Terminata la cerimonia nell'aula consiliare, il Sindaco discende nella piazza accompagnato dagli assessori e dai soprannominati consiglieri comunali.

I giovinetti, quindi, intonano l'Inno a Roma, composto per l'occasione dal maes. Tonizzo su parole del poeta Giuseppe Aurelio Costanzo.

Dirige il coro il m.° Zaccagnino del Ricreatorio XX Settembre.

La fine dell'inno viene coronata da un lungo ed entusiastico applauso del numeroso pubblico che assiste alla bella festa.

Poscia, mentre le trombe squillano l'attenti, il Sindaco e l'assessore Canti, seguiti dai membri del Comitato permanente per il XX Settembre, tra cui notiamo il Presidente ing. Urffeduzzi e i segretari Durasco e Buratti, passano in rivista le squadre giovanili.

Alle 10.10 circa il corteo si mette in moto con in testa il Ricreatorio XX Settembre recante una corona di alloro e bacche dorate, sui cui nastri è scritto: « Il Comitato per il XX Settembre » — « La gioventù romana che ricorda e promette ».

Fanno parte del lungo corteo i ricreatori Adelaide Cairoli, Pestalozzi, Goffredo Mameli, femminile Margherita di Savoia, Umberto I, Borgo-Prati, Testaccio, femminile Mafalda di Savoia, V. E. III e Duca di Genova, le Colonie estive di campagna e di città, i giardini educativi nomentani, il Riformatorio governativo V. E. III, le rappresentanze dei Regi-ginnasi Umberto I, Ma-

giani, Tasso ed E. Q. Visconti, delle scuole tecniche Giulio Romano, Federico Cesi, Pietro Metastasio, Michelangelo Buonarroti, Aldo Manuzio e Cola di Rienzo, dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci, dell'Ospizio di S. Michele, degli istituti Galileo Galilei, Carducci e Gould, della Scuola Metodista, dei Battaglioni scolastici, delle scuole Regina Elena, Commerciale serale e del Portico di Ottavia, la P. A. Testaccio, nonchè una rappresentanza dei Reduci dalle Patrie Battaglie, della Società ex carabinieri e dei Cacciatori del Tevere e moltissimi garibaldini vestiti della tradizionale camicia rossa.

Al suono di inni patriottici essi percorrono via Botteghe Oscure, via di S. Marco, piazza Venezia, via Nazionale, via e piazza del Quirinale e via XX Settembre.

A porta Pia la corona della gioventù romana viene appesa sulla lapide che ricorda la data memorabile. Quindi l'avv. Aurelio Caponetti, presentato con acconcie parole dall'ing. Uffreduzzi, pronunzia un elevato discorso commemorativo.

Egli si dice commosso di parlare a tante anime giovanili, cui saranno un giorno affidati i destini della patria. Chiarisce il concetto che anima la grande festa patriottica, tracciando rapidamente tutti i principali fatti storici che condussero alla libertà dell'Italia e conclude affermando che alti doveri incombono alla nuova generazione per la formazione del carattere e della coscienza nazionale.

Le ultime parole dell'oratore sono accolte da un fragoroso applauso e da grida di *viva l'Italia!* quindi il corteo si scioglie.

Al Pantheon

Alle 15.45 il Sindaco, la Giunta Municipale, il Prefetto, la Giunta provinciale amministrativa e le rappresentanze dei corpi militari, si recano al Pantheon per deporre due corone di fiori freschi, del Municipio e della Provincia, alle due tombe di Re Vittorio e di Re Umberto.

Il Prefetto sen. Annaratone è accompagnato dal cav. Antolisei, il Sindaco Nathan, dagli assessori Caretti, Canti, Ballori, Gamond, e Sereni e dal segr. gen. comm. Lusignoli.

Il Consiglio e la Dep. Provinciale sono rappresentate dai cons. P. Morelli, Nenschüler e Fr. D'Alessandri.

La rappresentanza militare è composta dal generale Piacentini, dai ten. col. Menarini, Quarta e Coro; dai magg. Pons e Cocola e dai cap. Sello, Antici e Piccini.

Li ricevono parecchi componenti del Comizio Veterani, fra i quali il comm. Lazzaro, il cav. Savini, Viole, De Stengo, Martellini, Sgarbi, Mongini, Della Maggiore, il cap. Romoli, il cav. Contestabile, Cresci e parecchi altri.

Tutti i visitatori dopo aver apposte le firme ai due registri, nelle stesse vetture di gala si recano a Porta Pia.

Il corteo delle Associazioni

Alle 15, da piazza SS. Apostoli muove il corteo delle associazioni, cui partecipano con bandiere: il Comizio dei Veterani 48-70, recante una corona di foglie artificiali; gli ex bersaglieri con un'altra corona dedicata « Ai caduti del 1870 »; i Reduci dalle Patrie Battaglie; i Reduci Garibaldini « Giuseppe Garibaldi »; la M. S. Vittoria Colonna; il Tiro a Segno; la M. S. Stagnari; la Società fra gli Umbro-Sabini; la Fratellanza Militare italiana; la M. S. fra i subalterni del Ministero d'Agricoltura; la M. S. fra i Toscani; la M. S. fra i Custodi delle scuole; l'Unione Costituzionale di Prati; la M. S. fra i cittadini Antinesi; le scuole tecniche Buonarroti e Della Valle; il Circolo Savoia; l'Unione popolare « Italia e Casa Savoia; l'Unione di Previdenza fra i sarti; la Società Magistrale Romana; il personale subalterno fra il personale del Ministero dellaP.I.; le ex guardie municipali; l'Unione Costituzionale di Trastevere; Circolo Universitario Monarchico; i subalterni del Ministero di A. I. e C.; il Comitato liberale « Re e Patria »; la Società Operaia di Marino ed altre.

Il corteo percorre piazza Venezia, via Nazionale, via Quattro Fontane e via XX Settembre, giungendo verso le 16 a porta Pia.

A porta Pia.

Mentre il corteo delle associazioni muove verso la breccia, la truppa si dispone, come di consueto, in quadrato di fronte al palco eretto presso le mura, per lasciare lo spazio libero alle rappresentanze.

Alle 15 e mezzo intanto, preceduto dal proprio concerto, giunge l'Ospizio di Termini, che, schieratosi in parata di fronte al recinto, depone una corona sulle mura salutata dal suono della marcia reale. Ed ecco subito il corteo ufficiale delle bandiere del Comune. Precede la banda municipale: seguono i vigili col gonfalone e le bandiere dei rioni. Quasi contemporaneamente arrivano le associazioni, a piccoli gruppi, diradati e sconnessi. Esse passano, depongono corone e continuano oltre, senza aspettare la rappresentanza municipale.

La cosa sorprende, ma subito si ha la spiegazione dell'incidente. Le associazioni, allontanandosi, vogliono protestare perchè il Comune non ha fatto precedere il loro corteo dalla banda del Comune o da altro concerto qualsiasi.

Poscia, essendosi incontrate con la rappresentanza della Provincia... l'hanno accolta con una sonora fischiata!

Evidentemente fu scambiata per la Giunta!

Alle 16 e mezzo sul palco innanzi alla breccia notiamo: i consiglieri comunali Grifi, Franzetti, Esdra, Grandi, Bondi, Guadagnoli, Berio, Staderini, Cagli, Ottolenghi, pochini davvero per un'Amministrazione bloccarda. Vediamo anche il comm. Castellucci, della Giunta di Governo, e il generale Rossi, il marchese Reggio, tenente colonnello dei bersaglieri (fregiato dell'Ordine di Savoia) il colonnello commissario di Marina, Rimazza, il colonnello Franceschi e il capitano Spiombi, per l'associazione degli ufficiali pensionati: il colonnello Theodoli, il colonnello Silvestri e il conte Ugolini pei cacciatori del Tevere. La rappresentanza della Provincia, di cui facevano parte il vice-presidente del Consiglio Prof. Orrei e i consiglieri Neuschüler, Morelli, Baccelli, Martinelli, Persico, D'Alessandri, oltre il segretario Luccardi si unisce allora alla Giunta che verso le 16.45 giunge con la rappresentanza dell'esercito in sei carrozze.

Notiamo:

I carrozza Magg. Gener. Piacentini, Sindaco Nathan;

II carrozza Tenente Colonn. Menarini, Asses. Caretti, Trompeo;

III carrozza Magg. Bandini, Assess. Ballori, Canti;

IV carrozza Magg. Cocolo, Magg. Pons, Assess. Gamond;

V carrozza Cap. Lelle, Antici, Assess. Sereni;

VI carrozza Capit. Piccini, Segr. gen. Lusignoli.

***

Contemporaneamente arriva il Prefetto sen. Annaratone, accompagnato dal cons. Antolisei.

Il prof. Orrei presentata la corona della Provincia, pronunzia il seguente discorso:

Discorso Orrei

Signor Sindaco!

Dinanzi alla lapide, che ha la suggestione della Storia e l'autorità del Diritto e sotto questo lembo di cielo latino, che raccoglie come in una forte sintesi di eroica verità, qui dove l'anima si fa pensosa in una forma superiore di sentimento e di coscienza e la parola dell'ambiente è la parola di popolo libero, la Rappresentanza della Provincia viene a porgere deferente il saluto a Voi, primo cittadino della Capitale, in questo giorno e in questo luogo, in cui Roma celebra la sua rinascita laica alla civiltà della nuova Italia.

Di qui parla il Sindaco per Roma, e Roma per l'Italia, e l'Italia per l'Universalità delle genti civili; poichè questa festa del 20 settembre riassume il fatale della conoscenza e della libertà nella vita e nel destino dell'umanità: il riconoscimento nello Stato del carattere positivo della sua natura giuridica.

E propriamente Roma per l'Italia coll'unità vivente delle generose tradizioni di nostra gente dice l'altezza donde lo Stato italiano deve guardare ai doveri e agli ideali della sua esistenza politica e della propria missione civile. Roma se non fu una conquista militare tanto meno può essere un'affermazione metafisica. Roma è e deve essere l'anima storica dell'Italia moderna.

L'Amministrazione provinciale attenderà, per parte sua, alla realizzazione di questo ordine di civiltà sociale che si collega al nome e all'augurio della nostra Capitale: fare che intorno a Roma le condizioni di vita della Provincia si evolvano sempre più dalle presenti inferiorità per riuscire serene e decise affermazioni di progresso e di giustizia questo è il proposito di noi, cittadini e amministratori, dinanzi a questa lapide di vittoria del nostro Diritto Pubblico.

E consentite ora, signor Sindaco, che la nostra corona sia collocata là dove l'Italia segnava il suo cammino trionfante verso il Campidoglio.

Il Sindaco prende quindi la parola pronunziando un discorso stupefacente che facciamo seguire da qualche commento:

Il discorso del Sindaco

Cittadini!

Non parlo in nome della sola Roma, ne è segno la corona presentatami, la presenza del Consiglio Provinciale presidiato dal suo illustre vice-presidente. E' tutta la plaga intorno a noi, è tutta la Provincia che s'unisce alla città, solidale con essa nelle libere affermazioni, nelle popolari aspirazioni.

E se di nuovo m'indirizzo a Voi da questo storico luogo, è per volontà vostra, or ora manifestata col vostro suffragio; voleste che la voce dell'Amministrazione popolare risonasse di nuovo qui; e questa rappresentanza voleste nell'anno quando da ogni lato d'Italia e da fuori, dai due emisferi, connazionali e stranieri si recheranno qui in pellegrinaggio per rammemorare il giorno in cui, mezzo secolo fa, il Parlamento subalpino nella certa visione dei destini nazionali, Roma rivendicò capitale dell'Italia nuova.

Dinanzi alla volontà del popolo, all'opera dei grandi fattori, l'Apostolo, il Guerriero, il Re, lo Statista, dinanzi al prode esercito, ai valorosi volontari, ai cittadini, quanti oprarono, soffrirono, morirono, sotto l'impulso della sua stessa coscienza, all'insegnamento dei fatti, così statui quell'illustre patriottico consesso, e così, nella maturità degli eventi fu!

Conferma di quel voto solenne, noi siamo qui oggi; e domani il mondo intero nelle molteplici sue rappresentanze qui converrà per constatare come la Roma dell'oggi, la Roma della Terza Italia, riprenda il cammino dal destino assegnatole, riassume in sè la volontà e le aspirazioni di un grande popolo, varca le frontiere, e, nelle estrinsecazioni della vita, nelle manifestazioni del pensiero, attraverso i monti, attraverso i mari, s'affratella con gli altri popoli.

Tale la Roma ch'è onorato mio ufficio qui rappresentare, vindice della libertà del pensiero, entrata in un con la bandiera tricolore, attraverso questa breccia: un'altra Roma, prototipo del passato, si rinchiude entro un perimetro più ristretto delle mura di Belisario, intesa a comprimere nel brevissimo circuito il pensiero, nella tema che, come gl'imbalsamati cadaveri del vecchio Egitto, il contatto con l'aria libera abbia a risolverla in polvere. Da lì, dal fortilizio del dogma, ultimo disperato sforzo per sostenere il regno dell'ignoranza, scende, da un lato, l'ordine ai fedeli di bandire dalle scuole la stampa periodica, quella che narra della vita e del pensiero odierno: dall'altro rimbomba tonante — elettricità negativa senza contatto con la positiva — la proscrizione contro gli uomini e le associazioni desiderosi di conciliare le pratiche e i dettati della loro fede, con gl'insegnamenti dell'intelletto, della vita vissuta, delle aspirazioni morali e sociali della civiltà.

Come nella materia cosmica in dissoluzione, quella città alle falde del Gianicolo è il frammento di un sole spento, lanciato nell'orbita del mondo contemporaneo.

La mente — quella di un vecchio memore — quando ricorre all'anno venturo, al pellegrinaggio vicino e misura coll'occhio la piccolezza della breccia dinanzi a cui sta riverente nel ricordo del passato, si china dinanzi alla energia incalcolabile del pensiero, che come l'aria compressa varcò quel brevissimo spazio, per espandersi in tutta la città, mutarne l'abito interno ed esterno.

Ritornate, o cittadini, alla Roma di un anno prima della breccia: nel 1869. Convennero allora in pellegrinaggio i fedeli da tutte le parti del mondo, qui chiamati per una grande solenne affermazione della cattolicità regnante.

San Pietro, nella monumentale sua maestosità, raccoglieva nell'ampio grembo i rappresentanti del dogma in Ecumenico Concilio; vennero per sancire che il Pontefice, in diretta rappresentanza e successione di Gesù, dovesse, come il Figlio, ereditare onnisciente illimitato potere sugli uomini, e da ogni giudizio umano i decreti suoi sottrarre, in virtù della infallibilità proclamata, riconosciuta, accettata.

Era l'inverso della rivelazione biblica del Figlio di Dio fattosi uomo in terra: era il Figlio dell'uomo fattosi Dio in terra!

Vi fu chi forte nella storia del Pontefice attraverso i secoli reagì alla bestemmia rivolta a Dio e agli uomini, Doellinger. Rimase solo! revocare in dubbio, discutere i decreti del Capo della Chiesa per la gerarchia era il primo passo per sottometterli al libero esame; era il forellino attraverso cui passava l'aria ossigenata della scienza, del progresso civile. E però sulle vecchie mura del dogma si sovrappose l'intonaco dell'infallibilità per unanime consenso. Fu l'ultima grande affermazione dinanzi al mondo della Roma prima della breccia, era l'ultimo pellegrinaggio al Pontefice-Re.

Confrontate il fasto di allora con quello che ora si prepara, e misurate il cammino percorso in quarant'anni, un giorno nella vita della città Eterna!

Ponete a riscontro negli atteggiamenti materiali e morali la Roma di allora, con la Roma di oggi, e poi ditemi se voi, se le rappresentanze qui convenute, non devono festeggiare questo giorno memorando: se il disfacimento di poche pietre non si trasformi in un altare della Patria e della civiltà mondiale?

Il pellegrinaggio or ricordato, fu per la infallibilità: quella infallibilità che ereditata dalla tradizione, passata nei costumi, si manifesta purtroppo oggi nella ignoranza popolare che dinanzi all'apparizione d'una epidemia, appende voti alla Madonna e scanna i sanitari; quella infallibilità che incita il Pontefice a boicottare le legittime aspirazioni umane, le ricerche della civiltà, le manifestazioni del pensiero, lo muove ad architettare nuovi scuri per escludere la luce del giorno! Il pellegrinaggio che avverrà l'anno venturo a quale affermazione consente, quale significato riveste?

Roma antica — quale e quanta evidenza abbiamo nei monumenti, nelle iscrizioni tuttora esistenti! — è centro ed anima di una civiltà che trasformò il mondo: nasce, vive gloriosa e scompare, evangelizzata fra le genti la verità affidatale, Risorge centro ed anima di una seconda civiltà, Roma medioevale evangelizza la verità che ebbe in seno, dall'Oriente portata, e la seconda vita gloriosa vien meno e scompare.

Ma, unica, nella storia degli annali umani, ancora una volta si scioglie dai funerei panni che l'avvolgevano, esce dal sepolcro e centro ed anima di un nuovo popolo spezzato, disgiunto, e ricomposto ad unità, risorto a grande nazione, attraverso la breccia di Porta Pia assorge ancora una volta, apostolo di civiltà, bandisce il verbo dell'unione fra le genti, per il progresso dell'umanità.

Guardatela nelle nuove forme, nei nuovi atteggiamenti.

Le mura di Belisario trapassate da ogni lato, come le mura di Servio Tullio, stanno lì a determinare il circuito della vecchia Roma, coi suoi orti, con le sue ville, con le sue stradicciole inondate dal Tevere; oggi le ville e gli orti si protendono verso il colle e verso il mare, senza soluzione di continuità, e appena qualche albero, tra le nuove, larghe, illuminate vie, fra le case moderne, delle altre ricorda l'esistenza.

Il Gesù è divenuto un archivio nazionale, archivio anche di tristi memorie; Castel S. Angelo, la tomba del morto imperatore romano, ridotta poi a tomba dei viventi sudditi papali, è un Museo di ricordi e d'arte medioevale, per insegnamento ed affinamento di cittadini; l'insigne e colossale monumento della grandezza romana, le Terme Diocleziane, ridotte a fienili, magazzini e sconci abituri, ora si circonda di giardini e ritorna in vita, degna vita, grande impareggiabile Museo nazionale d'arte antica.

E potrei continuare: mostrarvi la scuola elementare, il Lungo Tevere, là dove si ergeva monumento di sicila intolleranza, il Ghetto; i bagni pubblici in recinti ove la tolleranza consentiva la corruzione dei costumi. Riassumo. Nella Roma di un tempo non bastavano mai le chiese per pregare, mentre invano si chiedevano le scuole; oggi le chiese sovrabbondano, esuberano; le scuole, non bastano mai! Ecco il significato della breccia o cittadini! Nessuna chiesa senza scuola, illuminata coscienza per ogni fede, ecco il significato della Roma d'oggi!

Perchè ho parlato così? Perchè ho richiamato in vita il passato ponendolo in riscontro col presente? E' per spirito di polemica, per rispondere alle sciocche accuse e contumelie a cui siamo fatti segno?

No, invero. Un senso assai più alto e degno mi muove: quello di porre innanzi agli occhi vostri e soprattutto ai cuori vostri, le responsabilità morali che pesano su noi, perchè non vi sia arresto sul cammino da percorrere, perchè Roma, in ogni singolo cittadino, nella sua collettività sia conscia del proprio dovere dinanzi la Patria, al Consorzio civile, all'avvenire.

Mi sono soffermato sul passato per mettere in rilievo quali siano i mali, quali gli inceppi figliati dal despotismo, dal regno di una classe, sia pur quella sacerdotale, in nome della religione. Se l'insegnamento si dovesse dimenticare e, nel predominio di una, di altra o di parecchie classi, si dovesse perdere di vista la collettività, il popolo tutto, la nazione, la patria, subire l'ascendente dei singoli interessi, allora quella breccia sarebbe stata aperta per lasciare il varco alla lotta di appetiti contrastanti ai confliggenti interessi di classe, non al bene della patria, della umanità.

In quella convinzione, al Capo della Nazione, quegli che il bene patrio rappresenta, a S. M. il Re Vittorio Emanuele III, a nome vostro, ho inviato il telegramma seguente. (*Legge il telegramma inviato a S. M. il Re e che pubblichiamo in testa alla Cronaca*).

Il Sindaco legge la risposta dell'Augusto Monarca, quindi soggiunge:

— Risposta degna di Chi, per virtù e vita, onora la Casa Sua, il suo Paese.

Cittadini!

Ovunque, da Torino a Marsala a Palermo, da Napoli a Perugia, ai campi di Castelfidardo, l'Italia ha celebrato la ricorrenza cinquantenaria dei fasti della sua ricomposizione ad unità, ed ovunque fu presente Roma nel cuore della sua cittadinanza, nella parola dei rappresentanti suoi. Oggi alla quarantenaria ricorrenza del giorno fatidico, che ha sacrato l'unità patria, il Paese tutto è qui presente, nella sua più Augusta Rappresentanza; con noi ricorda il passato, con noi fraternamente opra nel presente, con noi prepara nella coscienza del comune dovere, l'avvenire. Un solo grido prorompa dai vostri petti, dinanzi a questa breccia: *Evviva la Terza Italia!* (Scoppiano calorosi applausi).

Alle 17 la cerimonia termina senza incidenti.

***

Anche quest'anno riproduciamo testualmente il discorso del Sindaco, che innanzi alla breccia di porta Pia parlò in nome di Roma. Ma non possiamo lasciar passare questo discorso senza rilevare la suprema sconvenienza dell'allocuzione del sig. Nathan, il quale, dimenticando di essere il Sindaco e di parlare perciò esclusivamente nella qualità di rappresentante ufficiale della Capitale e di tutti i romani, si è ricordato solamente di essere exgran maestro della Massoneria e capo del Blocco massonico-socialista insediatosi, sappiamo tutti come, in Campidoglio.

Quando si celebra la data che sacrò Roma capitale dell'Italia di tutti gli italiani, non dell'Italia dei soli massoni e dei sovversivi, si ha il dovere di astrarsi dalle proprie convinzioni più o meno settarie e di sollevarsi in una sfera alta e serena nella quale sia facile trovare il consenso della grandissima maggioranza della Nazione.

E più che mai oggi, poichè non v'ha ora alcuno in Italia, anche tra i più clericali, che non riconosca il fatto compiuto o non si adatti ad esso.

Il sig. Nathan, invece, con la sua violenta diatriba di carattere politico e religioso ha parlato come se avesse tenuto una concione in loggia o in un club del Libero (così poco!) Pensiero.

Ce ne duole per il Sindaco, il quale ha ancora una volta dimostrato di essere assolutamente sprovvisto di quell'intuito politico e di quel tatto che contraddistinguono gli uomini che sanno meritamente affermarsi nella vita pubblica del loro paese.

Corsa ciclistica XX Settembre

Sin dalle 14,30 a Centocelle staziona un pubblico numeroso in attesa dell'arrivo dei ciclisti della corsa nazionale sul percorso Roma-Napoli e viceversa.

Alle 11, 53' 27" Bruschera taglia per primo il traguardo, salutato da applausi entusiastici. Lo segue dappresso alla distanza di qualche secondo Ganna, che è ricevuto anch'esso da vive acclamazioni.

Seguono poi 3° Galletti, 4° Sala, 5° Bianco, 6° Micheletti e gli altri.

La coppa, quindi, viene aggiudicata per la durata di tre anni, alla Società ciclistica milanese, della quale Bruschera è socio.

Le regate.

Alle ore 16 si svolgono sul Tevere le regate nazionali indette dal Rowing Club Italiano, sezione di Roma.

Sul mezzo ponte di barche, costruito dal Genio presso ponte Cavour, è la solita elegante folla sportiva.

La giuria è composta dai signori cav. Sabato, della « Tevere » Viola della « Remo », dal tenente Ursini del Genio pontieri e dal cav. Sampoli dell'« Aniene », segretario del Rowing Club.

Ecco i risultati delle gare che si svolsero senza incidenti notevoli:

1. *Coppa di Roma* — Outr. a 8 vog. (*juniores*). Arrivano: 1° imbarcazione dell'« Aniene » in 6.30 (Coppa del Comune di Roma).

2° *Jole a 4 vog.* (*juniores*). — 1ª in 5',20" la squadra della « Tevere » Mattei, De Paolis, Satolis e Scala. (Premio della Camera di Commercio).

3° *Coppa di Monterotondo* — Outr: a 4 vog. — 1ª in 5',15" la squadra della « Remo » Cardarelli, della Rocca, Sabini e Gavazzi.

4° *Gara barchetti alla veneziana* — Corrono due squadre di soldati della sez. Pontieri del 4° Genio. Vince quella condotta dal serg. magg. Rossetti.

5°. *Coppa del Lazio* — Outr. a 4 vog. (*seniores*). Arriva 1ª in 5'20" la squadra della « Remo » Cardinali, Della Rocca, Gavazzi e Ruggeri.

(Coppa d'argento del Min. della P. I.)

5°. *Coppa XX Settembre* — Outr. a 8 vog. Arriva 1ª l'*equipe* della Aniene col capo-squadra Babini, con una lunghezza su quella condotta da Scharea.

(Grande Coppa d'onore d'argento dorato e figura in bronzo, dono del Ministro della P. I. e medaglia d'oro del Re).

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 20, ore 19,25 — A Milano Arturo Labriola, preconizzato direttore della *Tribuna dei ferrovieri*, che si assicura diverrà quotidiano, ha parlato oggi in un comizio promosso dal Sindacato dei ferrovieri per propugnare la formula: « Le ferrovie ai ferrovieri. »

L'oratore si scagliò contro i riformisti accusandoli di avere limitato o soppresso il diritto di sciopero degli addetti ai servizi pubblici.

Disse poi che i ferrovieri nulla hanno guadagnato dal passaggio delle ferrovie allo Stato. Invano si spera dalle ferrovie statizzate quel miglioramento del servizio, che le Società non poterono dare per gl'intralci che loro poneva il Governo. Meglio avrebbe fatto lo Stato se avesse lasciato le Società alle prese coi ferrovieri.

Il primo quinquennio dell'esercizio di Stato, secondo l'oratore, altro non ha prodotto che il malcontento dei ferrovieri, senza contare le rivelazioni di sperperi e di concessioni tariffarie fatte ai grossi azionisti.

Concluse, com'era da aspettarsi, affermando che l'unico specifico per migliorare il servizio è di affidare le ferrovie ai ferrovieri, che dànno ormai affidamento di poter assumere la importante gestione.

Torino, 20, ore 18.10 — Il treno num. 5017, proveniente da Modane, entrando stamane nella stazione di Bussoleno, deviò.

Il frenatore Rebuffetti rimase ferito alla testa e riportò pure frattura di un braccio.

Il danno al materiale è rilevante.

La linea rimase ingombra due ore.

Verona, 20 — Due soldati di fanteria, tali Orsi ed Adami, detenuti nel carcere militare di S. Leonardo, ieri mentre stavano scaricando della legna da un carro, approfittando di un momento di distrazione dei guardiani, si arrampicarono, servendosi del carretto, sul muro di cinta e saltarono in un campo sottostante.

Furono inseguiti, ma senza risultato.

Italia Centrale.

Livorno, 20, ore 18.5. — Sulla Rotonda dell'Ardenza ebbe luogo oggi la cerimonia della consegna della bandiera ai volontari ciclisti ed automobilisti di Livorno.

Intervennero le rappresentanze dell'esercito, della marina, dei volontari ciclisti delle altre provincie e del battaglione scolastico.

Parlarono il presidente dei volontari ciclisti di Livorno, avv. Galeotti, e il gen. Samminiatelli.

Alle Acque della Salute vi fu poi un ricevimento in onore dei volontari ciclisti intervenuti.

La distribuzione dei premi e il convegno dei vincitori delle gare di tiro a segno si svolsero ieri.

Fano, 19 — Oggi si è radunato il nuovo Consiglio comunale, dinanzi al quale il Commissario prefettizio, cav. Balbi Vicchi, rese conto della sua breve amministrazione, conchiudendo con insediare, in nome del Re, gli eletti dal suffragio popolare.

Procedutosi alla nomina del Sindaco e degli assessori, presenti e votanti 29 consiglieri, fu eletto Sindaco il conte Astorre Baccarini: assessori effettivi gli avv. Vincenzo Gabrielli, Ugo Ripari ed i signori Pacassoni Paolo e Mauri Guglielmo; ed assessori supplenti: Benini Giuseppe e Marcolini Giancastone, tutti con 28 voti.

L'avv. Baccarini disse poche parole di ringraziamento ed accennò alle difficoltà del compito che a lui ed alla Giunta era stato affidato.

Ravenna, 20 — Tale Rosa Bruni, bella ragazza diciottenne, si gettò stamane da una finestra della propria abitazione andando a cadere nella sottoposta via. Riportò contusioni gravissime ed è in fin di vita.

Vuolsi che causa del suicidio siano stati i cattivi trattamenti, cui la fanciulla era fatta segno dalla madre.

Italia Meridionale

Napoli 20, ore 18.30 — Stamane, alle ore 6, dal deposito tramviario di S. Giovanni a Teduccio partì per Bellavista un carrello con sopra 13 operai. Giunto senza incidenti fino al culmine della ripida salita della Riccia, il carrello, ad un tratto, per la rottura di un freno, retrocedette discendendo a sempre maggiore velocità.

I pochi presenti videro gli operai tentare invano di attenuare quella corsa pazza. In fondo alla discesa il carrello con terribile sbalzo andò a battere contro il muro di una villa. Tutti gli operai, che vi stavano sopra, furono, per l'urto violentissimo, sbalzati al suolo e rimasero immoti.

Accorse gente. Uno degli operai, tal Raffaele Russo, era morto, orribilmente sfracellato. Gli altri avevano tutti riportate contusioni gravi. Nove di essi, i più aggravati, furono trasportati all'Ospedale e versano in pericolo di vita.

Sul luogo si recarono le Autorità. Il tragico fatto ha dolorosamente impressionato le popolazioni dei Comuni vesuviani.

— Il capitano del piroscafo « Nerone », giunto stamane nel nostro porto, proveniente da New York, denunziò alla capitaneria del porto che durante la traversata un emigrante, tal Giacomo Migone, da Salerno, si uccise sparandosi una fucilata sotto al mento.

Il suicida non lasciò alcuna lettera e si ignorano le cause che lo spinsero al triste proposito.

Il cadavere, secondo l'uso, venne gettato in mare.

Foggia, 20 — A Mattinate, frazione di Montesantangelo, stamane certo Pietro Ferrandino, diciannovenne, aggredì, per antichi rancori, tal De Vito Lorenzo, di anni 17, e lo stese morto con una pugnalata al dorso.

Accorse un fratello del De Vito e il Ferrandino gli si lanciò contro e colla stessa arma lo ferì mortalmente al petto.

L'assassino fu arrestato.

Nelle Isole

Falsi agenti di P. S.

Sassari, 18 — (G.) La delinquenza paesana aguzza l'ingegno e vuol mostrarsi all'altezza del progresso.

Sei individui, travestiti da carabinieri e da guardie di finanza, comandati da un finto delegato di P. S. si presentarono successivamente nelle regioni Tergu (territorio di Castelsardo) nelle case di Tundu Nicolò e Addis-Ruzzu Giovanni, estorcendo al primo L. 490 ed al secondo L. 70.

La forma nuova della estorsione è tanto più pericolosa in quanto che nasce il sospetto sulla identità degli agenti di P. S. in divisa che perlustrano le campagne: cosa che potrebbe produrre dolorosi inconvenienti.

Speriamo che la pronta cattura dei delinquenti... progrediti, possa far passare ad altri il desiderio di imitarli.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Teleg. annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 21 settembre con le sotto-indicate stazioni:

« Indiana, Verona e Tommaso di Savoia » con Capo Mele e Palmaria

« Principe di Piemonte e Moltke » con Ponza

« Mendoza » con Capo Sperone.

L'Istituto Giosuè Carducci.

(S) **Como**, 20. — Con l'intervento dell'onorevole Teso, Sottosegretario di Stato per la P. Istruzione, degli on. Carcano, Turati e Samoggia, Foà, De Andreis, Pullè e Varazzani, del Prefetto, del Sindaco, delle autorità civili e militari, è stato inaugurato l'Istituto popolare intitolato a Giosuè Carducci.

L'opera grandiosa costruita su disegno dell'architetto Cesare Mazzocchi di Milano, costerà oltre 100.000 lire, raccolte coi contributi della Cassa di Risparmio di Milano, della Società umanitaria e di cospicui cittadini, per iniziativa dell'ing. Enrico Musa, presidente della Società per la cultura popolare.

All'Istituto ha aperto la cerimonia, accolto da prolungate ovazioni, l'ing. Musa, portando il saluto caldo ed affettuoso al rappresentante del Governo, alle Autorità, alle Associazioni e agli ospiti tutti.

Un saluto speciale porta ai membri della famiglia Carducci, all'ing. Gnaccarini, genero del poeta, e a suo figlio Valfredo, che vollero onorare la festa con la loro presenza.

Prende quindi la parola l'on. Teso, salutato da vivissimi applausi. Si dice oltremodo lieto di trovarsi a Como. E' orgoglioso di portare il saluto cordiale e di pieno consentimento del Governo a questa festa di popolo e di pensiero.

Conosce tutti gli sforzi tenaci, tutto il diuturno lavorio dei promotori, conosce i grandi benefici ottenuti già dall'Istituto comense e i frutti raccolti; sa che al raggiungimento del nobilissimo scopo contribuirono una eletta schiera di cittadini cospicui e di benemerite Associazioni liberali, prime tra tutte la Cassa di Risparmio e la Società Umanitaria; ma il miracolo non era possibile se non in questa operosa e industre regione dove è costume non chiedere nulla al Governo, ma tutto a se stessi.

I tempi degli dei e dei semidei sono passati per sempre.

Oggi ai geni individuali si è sostituita la forza collettiva di democrazie popolari: noi assistiamo con animo sereno e con viva simpatia all'avanzamento dei lavoratori verso sempre nuove e maggiori conquiste, perchè sappiamo che solo col benessere delle classi lavoratrici l'Italia avrà pace e prosperità.

Ma l'alta meta non si potrà conseguire senza la elevazione della cultura del proletariato, senza la educazione del popolo, educazione che voi proclamate fondamento di ogni progresso civile e sociale.

L'oratore così conclude: Il nome di Roma, la più alta parola e il più grande fatto della storia umana, siano all'Istituto sorto in questi giorni il più degno, il più fulgido auspicio di prospera vita.

Terminati gli applausi che salutano il discorso dell'on. Teso, si alza a parlare il prof. Giuseppe Albini della Facoltà di Bologna, che ha studiato profondamente le opere di Carducci con venerazione di discepolo e di amico e ne parla profondamente facendo un vero commento dell'opera del Carducci e una completa storia della sua vita.

Alla patriottica festa hanno mandato cordiali adesioni le più illustri personalità italiane dell'arte e della scienza, da Luigi Luzzatti a Roberto Ardigò a Giovanni Pascoli.

Tra le adesioni vi sono quelle di una [illegible] tina di deputati.

(S) **Como**, 20. Il Sottosegretario di Stato all'Istruzione, on. Teso, ha partecipato con l'on. Carcano, l'on. Pullè e le autorità cittadine alla passeggiata dei membri del Congresso pacifista nel centro del lago.

I gitanti sono sbarcati a Menaggio ove sono stati ricevuti dalle autorità del luogo, dalle Associazioni con bandiera e dal senatore Vigoni.

Al Grand Hotel è stato loro offerto un ricco *buffet*.

Allo *champagne* hanno parlato dapprima l'ex deputato prof. Pullè che ha portato ai congressisti il saluto cordiale della Federazione internazionale delle Università popolari. Hanno parlato pure il conte De Gubernatis; la signora Anna Berti Cosmati, l'avv. Stoppani, il pastore evangelico Revel ed altri.

Ha preso quindi la parola l'on. Teso che, dopo aver espresso la sua gratitudine per l'invito ricevuto, assicura che nell'occasione della sua venuta a Como per l'inaugurazione dell'Istituto Carducci, aveva sperato di intervenire ad una seduta dell'odierno importante Congresso pacifista.

Ricordando qui che nel Congresso internazionale di Roma delle Società della pace tenuto diciannove anni fa funse da segretario, si crede dispensato dall'esternare nuovamente le proprie aspirazioni pacifiste, perchè se coll'aumentare degli anni aumentarono le sue preoccupazioni, non mutarono però affatto le aspirazioni del suo cuore.

Certo, esclama, se con l'opera della Società pacifista, noi arriveremo un giorno a poter alleggerire il carico finanziario dei bilanci militari, a favore dei lavori pubblici, dell'istruzione e dell'agricoltura, molto avrà la Società meritato della pubblica riconoscenza.

Rivolge, infine, un saluto al collega Carcano che ha tanto lavorato per il bene della sua Como, la quale non è sola ad andare onorata di avere un sì valente rappresentante, poichè anche il Parlamento si onora ed è orgoglioso di averlo tra i suoi membri più illustri.

I congressisti hanno fatto quindi ritorno a Como donde il Sottosegr., on. Teso, ha proseguito per Milano.

Esposizioni e Congressi

La Conferenza per la disoccupazione

(S) **Parigi**, 29. La seduta di stamane della Conferenza internazionale contro la disoccupazione è stata presieduta dal dott. Freund delegato tedesco assistito da Cruppi, ex-Ministro del commercio di Francia.

E' stata ripresa la discussione sulla questione del collocamento.

Come delegato della Confederazione generale del lavoro italiano il deputato Cabrini rileva l'importanza che ha per la questione del collocamento l'assenza di ogni pressione politica e aggiunge che il libero svolgimento delle forze democratiche è indispensabile al buon funzionamento del servizio di collocamento.

Altri delegati sostengono la necessità della creazione di uffici di collocamento sulle basi della collaborazione tra le organizzazioni padronali e operaie.

Il delegato Picquemann di Parigi dice che tre punti sono acquisiti ai delegati dei paesi interessati: 1. Gli uffici di collocamento devono essere sovvenzionati dallo Stato e dai Municipi - 2. Gli uffici devono essere composti di delegazioni di proprietari e operai - 3. Gli uffici devono essere organizzati nel modo più semplice e pratico che sia possibile.

Fels dice che gli uffici di collocamento non fanno altro che risollevare i disoccupati, ma non impediscono loro di cadere. Non c'è abbastanza lavoro per tutto il mondo: bisogna ritornare alla terra, dice il delegato.

La seduta è tolta.

Congresso internazionale delle Cooperative.

(S) **Bruxelles**, 20. Oggi si è inaugurato il Congresso internazionale delle Società per azioni e delle Cooperative.

Sono stati nominati presidenti il Ministro belga Van den Hanvel, il prof. Sraffa, rappresentante dell'Italia, e il prof. Lyon Caen, rappresentante della Francia.

Attorno all'Esposizione di Torino nel 1911.

Il Comitato dell'Esposizione comunica:

All'Esposizione internazionale di Torino del 1911 figurerà una Mostra degli italiani all'estero, che già si delinea come una delle più interessanti e caratteristiche manifestazioni di italianità che mai siano state organizzate.

S. M. il Re volendo dimostrare l'alto suo interessamento per la importante Mostra, per mezzo di S. E. il Ministro della Real Casa, ha inviato alla Commissione esecutiva una grande medaglia d'oro, che dovrà essere assegnata per la migliore monografia illustrativa di una Colonia italiana stabilita all'estero.

Il magnifico dono reale, che è anche una preziosa opera d'arte, sarà per gli studiosi e per i Comitati che già attivamente e patriotticamente lavorano all'organizzazione dei connazionali emigrati, un incitamento per preparare studi veramente completi e competenti per l'illustrazione delle Colonie italiane che sono disseminate in tutte le regioni del mondo.

Scuola italiana di medicina.

Il XX Congresso della Società italiana di medicina interna, si riunirà a Roma al Policlinico il giorno 25 ottobre prossimo, presidente l'on. Guido Baccelli, che pronuncierà il discorso inaugurale.

I temi generali da trattarsi nel Congresso sono:

1° Sforzo del cuore — Relatori: Giaffre, Michelozzi.

2° Emoglobinurie parossistiche - Itteri emolitici — Relatori: Silvagni, Galli.

3° Glicosurie e diabete. — Relatori: Pari, Badnel.

4° Röntgenterapia in medicina interna — Relatori: Lucibelli, Maragliano V.

Le domande di iscrizioni dovranno essere dirette al professore Giulio Galli, del Policlinico Umberto I.

Drammi di terra e di mare

Scontri ferroviarii.

(S) **Rottenmann**, 20. — Nella stazione di Rottenmann vi fu uno scontro tra i direttissimi 101 e 102.

Sette persone sono rimaste uccise e dodici ferite gravemente. Le due locomotive hanno subito gravi avarie.

(S) **Lisbona**, 20. Un treno con 400 viaggiatori ha deviato alla stazione di Senora da Hora, presso Oporto.

Si segnalano 150 feriti, di cui solo pochi gravemente.

Colèra e peste

Rumenia.

(S) **Bukarest**, 20. — Un caso di colera è stato constatato a Braila sopra un operaio addetto al *docks*. Un altro caso sospetto è stato constatato pure in un operaio dei *docks*.

Ungheria.

(S) **Budapest**, 20. — Fino ad oggi è risultato che su 44 casi sospetti di colèra per 24 si è constatato trattarsi realmente di colèra.

(S) **Mohacs**, 20. — Nel corso di oggi fu segnalato un caso di colèra. Nell'ospedale epidemico vi sono 48 ammalati con sintomi sospetti.

Ferrovie dello Stato

Comunicato della Direzione Generale

Lavori autorizzati

Stazione a ponte (Montanaro, S. Valentino Caramanico).

Binari (Alcantara, Roma Portonaccio, Gallese, Galati S. Valentino Caramanico).

Blocco e apparati centrali (Albenga, Oneglia e Savona Letimbro-Savona Marittima).

Sistemazione magazzino merci (Roma Termini).

Ampliamento (Modica).

Illuminazione elettrica (Roma Trastevere).

Gare di appalto a licitazione privata

Costruzione di un gruppo di case economiche per i ferrovieri a Roma, fuori porta Maggiore. Aggiudicazione 12 ottobre. Ammontare L. 255,000.

Costruzione di un gruppo di case economiche per i ferrovieri a Civitavecchia. Agg. 3 ottobre. Ammontare L. 665,000.

Miglioramento delle comunicazioni tra le linee diverse ed il binario delle merci, stazione di Scalati (linea Napoli-Metaponto). Aggiudicazione 30 settembre. Ammontare L. 7,900.

Gare per forniture.

Maniglie, lacetti e rinforzi di cuoio per carrozze. Termine utile 16 ottobre; presentazione dei campioni 6 stesso.

6,000 bandiere da segnali e 10,000 drappi per bandiere. Termine utile 4 ottobre.

Chilogrammi 100,000 di ferro omogeneo di seconda categoria in masselli. Termine utile 5 ottobre.

… scartocci di vetro per lumi. Termine utile 11 ottobre.

Licitazione privata fra ditte nazionali per fornitura di n. 2,000 tubi normali di ghisa a calice ed … del diametro interno di millimetri 100. Termine utile 5 ottobre.

Licitazione privata nazionale per fornitura di … campioni per la verifica delle stadere a ponte di cui uno di 40 tonnellate e 13 da 30 tonnellate. Termine utile 5 ottobre.

Filettatrice doppia e macchina a filettare e tagliare … destinate alle officine di Firenze. Termine utile 11 ottobre.

Licitazione privata internazionale per fornitura di una gru a ponte scorrevole per le officine di Firenze. Termine utile 11 ottobre.

TEATRI ed ARTE

(S) **Vienna**, 20. — Il celebre attore del teatro di Corte **Giuseppe Kailz** è morto stamane.

La Ditta Marino all'Eden di Milano.

I fratelli Marino, i fortunati impresari di spettacoli di varietà del « Salone Margherita » e dell'« Olimpia » di Roma, del « Margherita » di …, hanno ieri firmato un contratto con la Società …ini-Zerboni per la cessione per nove anni dell'« Eden » di Milano.

SPORTS

La traversata delle Alpi in aereoplano.

Milano, 20, ore 17 — Oggi non si è volato e i commissari del Comitato d'aviazione assicurano che fino a domani non sarà fatto, a causa del cattivo tempo persistente, alcun tentativo. Infatti le notizie pervenute dal Sempione sono sconfortanti: cielo coperto, nebbia e leggiera pioggia; a Milano piove dirottamente.

Al Passo di Monscera le segnalazioni eliografiche sono inutili perchè non si veggono a causa della fitta nebbia.

E da Domodossola, per la stessa ragione, non si elevano i palloni-sonda.

Stamane per la ricorrenza del XX Settembre è stata issata la bandiera tricolore sulla guglia del Duomo e tutti hanno creduto fosse la segnalazione del prossimo arrivo degli aviatori.

L'aerodromo milanese, causa la pioggia, va allagando. … giunto l'aereoplano di Ruggerone; è finalmente arrivato anche il pallone militare della brigata specialisti di Roma che era stato chiesto dal Comitato. Questo pallone s'era smarrito in ferrovia e dopo molte ricerche è stato ritrovato ed oggi stesso saranno iniziate le operazioni di gonfiamento.

Si spera che domani il tempo voglia permettere l'ardua prova.

Le corse al galoppo a Varese

Varese, 20, ore 19. — Oggi con un tempo splendido e numeroso concorso di pubblico si svolse nel nostro ippodromo la seconda giornata delle corse al galoppo. Ecco i risultati.

1ª Corsa - Premio Montalbano - L. 2000 - m. 1000 - Arrivano: 1. L'Alpino, di Simonetta; 2. Dejanet di Razza di Besnate; 3. Bergeret, di De Rosa.

2ª Corsa - Premio della Pista - L. 1200 - m. 2000. Arrivano: 1. Madumah della Scuderia Pinciana; 2. Lemura di Simonetta; 3. Sansovino, di Foschi.

Terza corsa — Premio Valganna - L. 2000 - M. 1700.

Arrivano: 1. Lagopède di Turner - 2. Dodo della Scuderia Pinciana - 3. Mane di Razza di Besnate.

Quarta corsa - Premio Carlo Leonino - L. 6000 - M. 2200.

Arrivano: 1. Lady Helen di Razza Gerbido - 2. Roche Taillière di Razza di Besnate - 3. Sallustia di Perfetti.

Quinta corsa - Premio Gavirate - L. 2000 - M. 1000.

Arrivano: 1. Panne d'Auto di Canevaro - 2. Alfea di Razza Casilina - 3. Rada di Razza Volta.

Sesta corsa - Premio Casciago - L. 2000 — Metri 2000.

Arrivano: 1. Tiepolonga di Cavani - 2. Phaussin di Razza Volta.

PER IL PUBBLICO
Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina il Pontefice ricevette, in particolari udienze, mons. Giacomo Emilio Sontag, arcivescovo titolare di Hispalen e delegato apostolico di Persia e mons. Leonardo De Baumbach, vescovo titolare di Gerasa, coadiutore del vescovo di Nicopoli.

Il Papa tenne inoltre udienza generale, ammettendo alla sua presenza molte distinte persone italiane e straniere.

— Il pellegrinaggio francese diretto da Leone Harmel pel quale già era venuto in Roma l'abate Garnière e che doveva giungere in questi giorni è stato sospeso.

Scoperta archeologica — Nei lavori dell'Impresa Vitali in via Monteverde, a circa 300 metri dallo scalo di Trastevere, è stato rinvenuto un sarcofago di marmo contenente due scheletri umani.

A cura del Ministero della P. I. ieri è stato trasportato al Museo Nazionale.

Congresso impiegati Ministero della Guerra — Anche ieri, malgrado la festa, si sono riuniti, riprendendo la discussione sul rendiconto finanziario.

Parlano: Traisi di Napoli, Tedeschi, Racchetti, Salomo d'Asti, Marzaroli-Brunetti e Montecchi.

Dopo di che si vota la chiusura approvando all'unanimità l'ordine del giorno presentato da Troisi, con cui il Congresso ritenendo non sufficiente il tempo per un esame minuto sul rendiconto del Comitato dimissionario, delibera di ritenere come giustificate in tutto le spese fatte e delega tre membri per udire dal Comitato spiegazioni sulla riserva fatta in calce al rendiconto suddetto.

Nel frattempo presenta un ordine del giorno Fuardo sulla questione dei sottufficiali in congedo in attesa d'impiego.

Parlano su ciò Bartoli, Racchetti, Fantozzi, Troisi, Lodovighetti, Madia e Barbano.

Finalmente si approva l'ordine del giorno, incaricando una Commissione di recarsi dal Ministro.

Si discute poi lungamente su alcune modifiche allo statuto, per sopprimere anche il pres. onorario — onde lasciare libertà di idee e di pensiero ai soci — e diminuire il numero dei consiglieri, e per una Federazione generale. Si approvano alcune lievi modificazioni.

Nella seduta pom. Montecchi presenta una lunga relazione sull'« Azione di classe », cercando dimostrare l'impossibilità che la Federazione si tenga lontana dalla politica ed accennando alle varie riforme dei servizi. Finisce presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, considerato che la legge sullo stato giuridico debba essere riformata, nell'interesse, non solo della classe degli impiegati, ma nell'interesse generale del paese, fa voti perchè il Governo voglia addivenire a tale riforma ».

Parlano Tedeschi, Pouget, Fenocchio, Brunetti, Sasso, Dal Verme, Lattuca, De Martino, Puccini, Mencarelli e Madia, e dopo una replica dell'oratore, l'ordine del giorno è approvato.

Nuova Associazione elettorale. — Ieri sera, nella propria sede in via dei Pozzi 14, ebbe luogo l'assemblea degli aderenti alla nuova « Associazione liberale del I Collegio: *Ordine e Progresso* ».

I numerosi intervenuti approvarono lo statuto, e nominarono il Consiglio direttivo, che risultò così composto:

Luigi De Leo, direttore - cav. uff. M. Savini - ing. V. Milardi - dott. D. Gentile - S. Cherubini - P. De Acutis - uff. Michele Miliani - R. Pivoli - R. Scocchi - A. Gasperoni - A. Rocchetti - rag. A. Treviscanno - A. Morini - V. Grassi - uff. T. Picard - D. Berettini - P. Passerelli - D. Ghinasi - R. Perali - cav. uff. A. Ramoni - uff. G. Savi e C. Porro, consiglieri; G. Tagliapietra, cassiere; G. Paternostro e il cav. uff. M. Schilling, segretari.

I banchetti di iersera. — Iersera i reduci cacciatori del Tevere si riunirono a fraterno banchetto coi giovani volontari cacciatori del Tevere, presente l'assessore comm. Caretti in rappresentanza del Sindaco.

Al *dessert* il presidente dei reduci, colonnello comm. Annibale Silvestri pronunziò un poderoso discorso manifestando la soddisfazione dei reduci per le grandi onoranze ricevute in questi giorni sacri alle commemorazioni patriottiche della redenzione italiana.

Seguì il generale Bompiani che in nome del Comitato dei giovani volontari ringraziò dell'invito alla partecipazione alle feste e ricordate le due virtù nelle quali si distinsero i vecchi cacciatori, valore e disciplina, assicurò che a queste avrebbero informata l'educazione dei giovani volontari, affinchè si mostrassero all'evenienza degni del glorioso nome che ereditavano.

Non dubitava del valore che aveva sempre rifulso nelle schiere italiane; ma sì della disciplina il cui difetto fu causa di tante sventure nazionali. Perciò a questo, soprattutto avrebbe mirato l'opera educatrice.

Il comm. Caretti prese poi la parola esprimendo la viva commozione dell'animo suo per la rievocazione dell'opera gloriosa dei reduci e aggiunse esser certo d'interpretare il pensiero del Sindaco e del Consiglio municipale nell'assicurare che la nuova istituzione dei giovani volontari sarebbe stata assistita dal favore morale e materiale del Comune.

Seguirono altri discorsi ricordanti gli episodi della formazione e della vita della Legione cacciatori, dopo di che la simpatica riunione si sciolse lasciando in tutti l'impressione di aver reso un doveroso omaggio a benemeriti patriotti ed avere ringagliardite le forze e la fede nella nuova generazione che si prefigge seguirne le traccie gloriose.

— Alle 18 ha luogo al Pozzo di S. Patrizio il banchetto degli ex-combattenti per la indipendenza italiana.

Gli intervenuti sono circa duecento, la maggior parte veterani e reduci delle patrie battaglie.

Al tavolo d'onore hanno preso posto il Sindaco Nathan, il vice presidente del Consiglio provinciale, prof. Orrei, i deputati provinciali Morelli e Neuschüler, il comm. Masi in rappresentanza del Ministro della Pubblica Istruzione, l'ing. cav. Uffreduzzi, presidente del Comitato per le feste del XX Settembre, il cons. comunale Levi, il vicepresidente dei veterani, comm. Lazzaro, il comm. Gentilini e i segretari del Comitato organizzatore Durasco e Buratti.

Al levar delle mense prende per primo la parola l'ing. Uffreduzzi, il quale, dopo comunicate le adesioni di Ricciotti Garibaldi, del cons. comunale Mantegazza, dell'on. Gattorno, del generale Ballatore e dell'avv. Angelelli, ringrazia il Sindaco in nome del Comitato dei reduci e delle Associazioni rappresentate, per avere onorato del suo intervento la patriottica festa. Invia un saluto alle altre Autorità presenti ed ai giornalisti e termina al grido di: Viva Roma! Viva l'Italia!

Il Sindaco Nathan, quindi, pronunzia un breve discorso salutando gli ex-combattenti a nome della cittadinanza romana.

Parlarono poscia il comm. Gentilini, che rievoca la figura dell'Eroe nizzardo e dei suoi soldati, il comm. Lazzaro che reca il saluto del Comizio dei veterani, l'avv. Ficola in nome dei Reduci dalle patrie battaglie, il veterano Monti e il comm. Morelli quale rappresentante dell'Amministrazione provinciale.

Alle 19.30 il banchetto ebbe termine, tra applausi e grida di: « Viva l'Italia — Viva il Re ».

La Biblioteca popolare al Quartiere Salario — In via Tirso 12, ha avuto luogo iersera l'inaugurazione della Biblioteca popolare circolare del Quartiere Salario.

Nella sala, adorna di bandiere nazionali, si notano anche parecchie signore e signorine.

Il prof. Giulio Provenzal espone, in un succinto discorso, gli scopi della istituzione, augurandosi che l'opera indefessa del Comitato promotore trovi eguale consenso da parte del pubblico e delle Autorità.

Poscia il prof. Orrei comunica che l'Amm. provinciale concederà un sussidio alla nuova istituzione. Dichiara aperta la Biblioteca popolare circolante.

Dopo la cerimonia una bella fiaccolata, organizzata per l'occasione dal Ricreatorio XX Settembre, percorre le vie del quartiere al suono di inni patriottici, accolto ovunque da applausi e da acclamazioni.

Al Ricreatorio Umberto I — Alla presenza di circa 200 alunni, delle loro famiglie e di numerosi soci, nei locali del Ricreatorio Umberto I, ieri alle 16 fu commemorato il XX Settembre.

Parlarono nobilmente il vice-presidente prof. Sestieri e l'avv. Raffaele Masetti, che raccolsero entusiastici applausi e congratulazioni vivissime.

Scuole per le infermiere — Durante tutto il mese di ottobre sono aperte le iscrizioni per otto posti di allieve interne all'Ambulatorio S. Gregorio. Retta mensile L. 25 tutto compreso.

E' anche aperto fino al 30 settembre un concorso speciale per quattro posti interamente gratuiti.

Per informazioni e programmi e per le domande rivolgersi alle Suore della Piccola Compagnia di Maria, via San Stefano Rotondo num. 6 - Telefono 399.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Tentati suicidi. — In un caffè di via dei Serpenti, Vincenzina Curzi, di anni 27, per dispiaceri amorosi ingoiò due pastiglie di sublimato sciolte in un bicchierino di liquore.

A S. Antonio si riservarono il giudizio.

— Ieri alle 17.45, nella sua abitazione in piazza Montanara 31, la sarta Maria Galluzzi ingoiò, per dispiaceri amorosi, una soluzione di tintura di jodio. Alla Consolazione giudizio riservato.

— Iersera alle 18.30 si presentò a S. Spirito l'impiegato Giovanni De Rossi con una ferita da taglio al torace. Fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Interrogato, dichiarò che poco prima, nella sua abitazione in via Mocenigo 6, aveva tentato uccidersi con una coltellata.

Il Commissariato di Prati indaga per appurare la verità.

Il morso di una donna. — Iersera, per le scale della propria abitazione in via Po N. 35, Ferdinando Di Lazzaro, di anni 59, usciere al Ministero dei LL. PP., ebbe un diverbio con una donna, che lo morsicò al pollice sinistro, asportandogli in parte la prima falange.

Al Policlinico 20 giorni.

Un'aggressione? — Ieri si presentò al Policlinico il gassista Vittorio Baldorelli, di anni 42, per farsi medicare alcune ferite e contusioni.

Il Baldorelli, che è infermo di mente ed alcoolizzato, dichiarò che nella notte precedente, passando per via di Porta S. Lorenzo, era stato aggredito e ferito da alcuni giovinastri che si allontanarono indisturbati per via Pomerio.

Il Commissariato del Viminale fa indagini per scoprire la verità.

Due gravi incendi — Nella tenuta Coazzo, fuori della Barriera Nomentana, di proprietà del cav. Giuseppe Mauri, si sviluppò un incendio in una cascina a causa della fermentazione del fieno.

I danni ascendono a circa 18 mila lire, delle quali 15,000 al fabbricato.

— Iersera alle 22,45, alla salita S. Carlo s'incendiò un capannone, adibito a deposito di fieno e paglia, di proprietà del sig. Ignazio Pica.

Rimasero distrutti 100 quintali di fieno e 200 di paglia, cagionando un danno di 7000 lire circa.

I vigili di via Genova, accorsi sul posto, riuscirono a circoscrivere il fuoco che minacciava di comunicarsi ai fabbricati vicini.

Ragazza sfregiata. — Gaetano Olimpi, di anni 30, da Sulmona, vibrò un colpo di rasoio alla propria fidanzata Maria Proietti, cameriera, di anni 24, producendole ferita alla guancia sinistra, giudicata al Policlinico guaribile in 15 giorni.

L'Olimpi, che fu arrestato, dichiarò che aveva sfregiata la giovane perchè da lei abbandonato.

Borseggio in tram. — Mentre iersera, alle 18,30, in piazza Termini saliva sul tram numero 344 della linea 2, Giambattista Di Casa Massima, di anni 77, fu destramente derubato del portafoglio, contenente 25 lire, dal pregiudicato Icilio Cenni, di anni 37, che si diede subito alla fuga. Accortosi del furto, richiamò l'attenzione dei presenti, e il ladro fu inseguito e raggiunto dal tramviere Tesi e dall'ispettore Orazzo, i quali lo consegnarono all'agente di P. S. Garmani ed alla guardia municipale Beverini.

Il Cenni aveva nascosto sotto il cappello il portafoglio che fu restituito al derubato.

Scontro tra ciclisti. — Percorrendo in bicicletta via S. Martino al Macao, Giovanni Barzanti, di anni 14, fu investito da un altro ciclista, riportando contusioni escoriate alla spalla ed alla gamba destra, guaribili in 8 giorni.

Taccuino nero. — Nel proprio forno, in via Sabelli, n. 9, Emma Gentili, di anni 30, fu percossa dal proprio marito Eugenio Rufini, riportando contusioni in varie parti del corpo, guaribili in 8 giorni.

— Il commesso di negozio Giovanni de Somma di anni 19, ieri mattina fu ricoverato a S. Giacomo per una contusione al torace, guaribile in 8 giorni.

Alla guardia di servizio dichiarò che era stato percosso col palo di scambio dal conducente della vettura elettrica, n. 382, perchè, avendo corso pericolo d'essere investito, gli aveva rivolto alcune parole di rimprovero.

Musica in piazza Colonna. Programma che eseguirà questa sera, dalle ore 20 alle 22, la banda comunale:

1. Meyerbeer - Marcia indiana nell'« Africana ».
2. Foroni - Ouverture in Do.
3. Massenet - Il Cid - Intermezzo, Ballabili e Marcia.
4. Donizetti - Don Sebastiano - Atto IV.
5. Field - Notturno.
6. Verdi - Aroldo - Sinfonia.

MONTE DI PIETA'

Venerdì 19 7mbre 1910 - La 1ª *Custodia* vende:
Gli oggetti d'oro impegnati il 2 novembre 1909.

La 3ª *Custodia* vende:
Gli oggetti d'oro impegnati il 27 ottobre 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato
Interessi sui conti correnti
vincolati ad un anno 3.50 0|0

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Due rappresentazioni ieri e due teatroni. Nella prima ebbero meritati applausi in *Sogno d'un valtzer* la Sella, il cav. Cesari, il Maestri e il Gargano.

Nella seconda si rappresentò la *Vedova allegra*. Prima dello spettacolo l'orchestra in piedi suonò gli inni nazionali tra le acclamazioni degli spettatori.

Gea della Garisenda fu deliziosa come sempre ed ebbe feste ed ovazioni interminabili, che la costrinsero a concedere molti *bis*.

Applausi ben meritati raccolsero anche la Vitali, il Maestri, Francesco Gargano, il Maraugoni e tutti gli altri artisti.

Quirino. — *La vedova allegra* nella rappresentazione diurna, *Sogno di un valtzer* nella serale ebbero ieri il consueto successo di applausi.

Stasera Amelia Grossi, la eletta artista che gode tante meritate simpatie, dà il suo spettacolo d'onore con *La poupée*.

Adriano. — Stasera recita straordinaria a beneficio del Ricreatorio femminile « Margherita di Savoia ». Si rappresenterà il forte dramma di V. Sardou, *Patria*.

Prima della recita una squadra scelta delle alunne del Ricreatorio eseguirà degli esercizi con la clave.

Lo spettacolo sarà rallegrato dal concerto militare, gentilmente concesso dal Comandante la Divisione.

Manzoni. — *La vedova allegra* ebbe nelle due rappresentazioni di ieri un'interpretazione accurata così da parte dell'orchestra che degli artisti, che furono applauditi calorosamente.

Stasera la *Vedova allegra* si replica.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale — Sogno di valtzer, ore 21.
Quirino — La poupée, ore 21.
Adriano — Patria, ore 21.
Manzoni — La vedova allegra, ore 21.
Metastasio — Il dolente, ore 19 - Il piccolo archivio ore 20 - Le rose e la melagrana, ore 22 - Otto bicchieri di champagne, ore 22 - Notturno, ore 23.
Salone Margherita. Teatro di varietà ore 21,30 — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle ore 17 alle 23.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Giuoco del pallone — Tre partite, ore 16,30 giorni feriali; - ore 16 giorni festivi.

Ultime Notizie

Decreti firmati da S. M. il Re.

Ministero dei Lavori Pubblici.

Concessione di sussidi ai Comuni di:

Berceto (Parma) - Fara Sabina (Perugia) - Gargnano (Brescia) - Novoli (Lecce) - Sale Marasino (Brescia), per costruzioni stradali;

Cerola Alta (Sondrio), per opera di difesa dal torrente Bitto.

Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione dell'acquedotto comunale di Trissino (Vicenza).

Presidenza del Consiglio.

Inaugurandosi a Parigi il Congresso internazionale per la disoccupazione involontaria, l'on. Luzzatti, rappresentante dell'Italia nell'Ufficio di Presidenza del Congresso, ha così telegrafato al Presidente del Congresso, sen. Léon Bourgeois, in risposta al cortese saluto che ne aveva avuto:

« Noi attendiamo da un Congresso illustrato dalla vostra presidenza e illuminato dalla vostra saggezza, la soluzione d'un problema sociale pieno di penose contraddizioni: la ricerca di un lavoro onesto per coloro che non ne hanno, dinanzi allo spettacolo di operai ben retribuiti i quali troppo spesso abbandonano il loro lavoro con un'incredibile leggerezza.

« Con affettuosa amicizia, *Luzzatti.* »

Il colèra nelle Puglie.

Bollettino dalla mezzanotte del 18 alla mezzanotte del 19:

Provincia di Bari.

A Molfetta 3 casi nuovi, senza decessi.

Provincia di Foggia.

A Trinitapoli, un caso nuovo, seguito da morte.
Nessun caso e nessun decesso negli altri Comuni della Provincia.

×

Il Governo di Tunisi, su insistente richiesta del nostro rappresentante consolare, ha revocato le misure prese contro le provenienze Napoli Napoli e Genova: esige soltanto che le frutta e le patate siano accompagnate da certificato di origine.

Da Torino.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Torino, 20, ore 16.10 — Le probabilità — dice la *Stampa* — che l'on. Presidente del Consiglio pronunci in Torino un discorso politico, prima della riapertura del Parlamento, sono diventate molto poche e piccole, dopo il tentativo di taluni di trarre partito dal convegno di Torino per una manifestazione anti-giolittiana.

La *Stampa* deplora cotesto atteggiamento di pochissimi, i quali, non volendo arrendersi all'evidenza e riconoscere essere l'on. Giolitti l'uomo politico incontestabilmente più completo che il Parlamento abbia in questo momento, hanno tentato di infliggergli gratuitamente una immeritata umiliazione.

La *Stampa* afferma inoltre di sapere che l'onorevole Giolitti anche con più i intimi amici, mai ha disapprovato la eventualità che l'onorevole Luzzatti esponga a Torino il suo programma di Governo. Egli, a chi ne lo interrogava, si sarebbe limitato a ricordare che quando fu capo del Governo, si dichiarò sempre contrario a sottrarre al Parlamento la primizia della esposizione del suo programma politico.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Al merito agrario.

L'on. Ministro ha conferito al colonnello ispettore del Corpo veterinario militare, comm. Alessandro Costa, prendendo occasione dal compimento del suo decimo anno di grado, la grande medaglia d'oro al merito agrario, dandogliene notizia con il seguente telegramma:

« In considerazione delle reiterate ed intelligenti prestazioni da lei rese a questa amministrazione per ciò che ha tratto con i servizi zootecnici, spiegando sempre zelo esemplare, le conferisco la grande medaglia d'oro al merito agrario, anche a testimoniare la mia alta considerazione per il capo del servizio veterinario che, per tanti rispetti, si è acquistato speciali benemerenze anche nei riguardi dell'agricoltura nazionale. »

Il Ministro: *Raineri.*

La vittoria della enologia italiana a Buenos Ayres.

L'ing. Luiggi, commissario generale d'Italia alla Esposizione di Buenos Ayres, ha inviato al Ministro di agricoltura il seguente telegramma:

« Lietissimo comunicare vittoria enologia italiana. Abbiamo ottenuto 36 *Grands prix* ed altre medaglie. Spero bene per l'igiene e per le ferrovie. Domenica avrà luogo la premiazione alla Camera di commercio. Partirò al principio di ottobre contento dei risultati ».

Per le opere di irrigazione.

Il Ministro di agricoltura on. Raineri, ha sottoposto alla firma reale il decreto che nomina la Commissione incaricata degli studi e delle proposte relativi ad opere di irrigazione.

Della Commissione fanno parte i relatori della legge nei due rami del Parlamento ed i funzionari dello Stato che, per ragioni del loro ufficio e speciale competenza sono chiamati a preparare i provvedimenti per la più efficace esecuzione della legge stessa.

Ministero Marina.

Il Capo di Stato Maggiore sbarca.

(S) **Civitavecchia**, 20. — Sono arrivati stamane la R. nave *San Giorgio* e il cacciatorpediniere *Fulmine*.

Sulla *San Giorgio* erano imbarcati il capo dello Stato Maggiore della Marina, on. ammir. Bettolo, e gli ammiragli Garelli e Viale.

L'on. Bettolo cogli altri ammiragli è partito per Roma.

Le RR. navi *San Giorgio* e *Fulmine* lascieranno domattina Civitavecchia.

×

L'on. Bettolo è giunto ieri a Roma nel pomeriggio.

INFORMAZIONI ESTERE

Il XX Settembre a Mosca

(S) **Mosca**, 20. In occasione dell'anniversario del XX Settembre, fu tenuto un ricevimento offerto dal Console d'Italia. Questi nel suo discorso ha rilevato il riavvicinamento commerciale fra l'Italia e la Russia.

Il Patriarca ecumenico si dimette

(S) **Parigi**, 20. I giornali ricevono da Costantinopoli: Il Patriarca ecumenico Gioacchino ha presentato le sue dimissioni.

La morte di Rinaldo Siemens.

Milano 20, ore 17.30 — Si ha da Bellinzona che è morto a Lucerna Rinaldo Siemens, rappresentante del Ticino al Consiglio degli Stati a Berna, membro della Direzione delle ferrovie del Gottardo e deputato al grande Consiglio ticinese.

Colpito da apoplessia, le sue condizioni di salute sono state aggravate dalla polmonite, che ha determinato la catastrofe.

Nato a Bellinzona nel 1849, giornalista liberale valorosissimo, fu il principale eroe della rivoluzione del 1890 nel Canton Ticino.

Direttore della Pubblica Istruzione fino al 1905, era membro del Consiglio degli Stati.

Nel 1906 fu Commissario della Svizzera all'Esposizione di Milano.

Alla Camera federale fu strenuo difensore della lingua italiana ed in seguito alle ultime rivendicazioni del Ticino fu nominato Direttore delle Ferrovie del Gottardo.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 20. — Il consiglio municipale ha deliberato di chiamare il *Park Ring* col nome di *Kaiser Wilhelm Ring*.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 20. Stamane in un palazzo del quartiere basso della città sono state arrestate dieci persone tra cui donne e fanciulli in seguito alla scoperta di materiali esplosivi destinati alla fabbricazione di bombe.

Un fabbro detenuto ha confessato di esserne il proprietario. Sembra che tale materiale fosse destinato a scopi politici.

GERMANIA

Il Congresso socialista.

(S) **Magdeburgo**, 20. Nella seduta di stamane del Congresso socialista tedesco erano presenti tutti i delegati.

Ha preso la parola Bebel come relatore della questione del bilancio della Dieta Badese.

I compagni badesi, ha aggiunto Bebel, hanno agito contro tutte le norme di disciplina del partito; e senza obbedienza alle decisioni del consiglio non è possibile che un partito viva.

Bebel non ha risparmiato rimproveri ai socialisti badesi e li ha inoltre accusati di essere stati abilmente giuocati dal Ministro Dodman.

Bebel ha continuato affermando che la forza del partito socialista in Germania è dovuta alla tattica di combattimento e di opposizione sistematica.

L'alleanza con partiti borghesi, ha terminato Bebel, non può che danneggiare socialmente la democrazia, poichè questa per mantenere l'alleanza non dovrebbe combattere per un principio e dovrebbe rinunziare a quella attitudine e a quella tattica che l'hanno condotta alla vittoria.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia — Il « Verona » proveniente da Filadelfia e New-York, è passato sabato da Gibilterra diretto a Napoli e Genova.

La Veloce — Ha proseguito domenica da Trinidad per gli scali dell'America Centrale il « Città di Torino ».

— « L'Italia », proveniente da Genova, ha proseguito domenica da Barcellona per Las Palmas Rio de Janeiro e Buenos Aires.

Proveniente dagli Scali dell'America Centrale ha proseguito lunedì per Genova il « Città di Milano, pure da Barcellona.

Lloyd Sabaudo — Il « Principe di Piemonte » è giunto domenica a Punta Delgada proveniente da New-York ed è ripartito per Napoli e Genova.

Lloyd italiano — Il « Mendoza » è passato domenica mattina da Gibilterra proveniente da New-York, diretto a Napoli e Genova.

— Il « Virginia » è partito lunedì da Genova per Napoli e New-York.

— Il « Cordova », domenica da Buenos Aires, è partito per Santos, Rio de Janeiro e Genova.

Il « Principe di Udine » è giunto lo stesso giorno a Buenos Aires, proveniente da Genova, Barcellona e Santos.

Italia. — Il « Toscana » proveniente da Buenos Aires e Santos, ha proseguito domenica a Las Palmas per Genova.

Borse e Mercati

Cambio dazio doganale 21 settembre L.100.62.

Dal 12 a tutto il 18 settembre, fino a L. 100, è fissato a L. 100,60.

Consolidati: Media Uff. del Regno 17 settembre

	con cedola	senza cedola	netto interesse
4 % netto	104,18 50	102.30 50	103.37 76
3½ % netto	103.73 35	101,92 85	102.98 75
3 % lordo	72.27 50	71.07 50	71.15 98

BORSE ESTERE

Parigi 20 settemb.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 05	97 15	97 02
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	93 90	93 90	92 75
spagnuola	95 60	95 67	95 52
russa nuova	101 15	101 32	101 25
portoghese	67 60	67 80	67 89
ungherese	— —	96 70	96 75
Egiziano 4 %	— —	102 05	102 25
Banca di Parigi	1838 —	1842 —	1832 —
Banca Ottomana	— —	673 —	673 —
Credito Fondiario	— —	797 —	— —
Azioni Suez	— —	5470 —	5465 —
Lotti Turchi	— —	217 50	218 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	664 —	667 —
Cambi sull'Italia	— —	99 ½	99 ½
su Londra	— —	25 23	25 23
su Madrid	7 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 20

	17	20
Cred. aus.	664 —	664 50
Rend. oro	116 10	116 10
» carta	93 50	93 40
Ungh. 4 %	91 75	91 75
» 3½	81 —	81 10
Union. Bk.	617 50	619 50
C. Londra	24 01 7	24 01 2
Lire ital.	94 50	94 60

Londra 20 settembre

	20 apertura	20 chiusura
Consol.	80 ⁵⁄₁₆	80 ⁵⁄₁₆
Italiana	102 ½	102 ½
Turca	92 ¼	92 ¼
Russo	— —	76 —
Spagna	93 ¾	93 ½
Giappon.	93 ½	93 ½
Egiziano	101 ¾	101 ¾
Argento	24 ⁵⁄₁₆	24 ⁵⁄₁₆

Berlino 20

	19	20
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. » ital. 3 %	73 80	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	132 —	131 87
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	217 40	216 80
amb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4½ per 0|0
Belgio	4½ per 0|0
Spagna	4½ per 0|0
Svizzera	4 per 0|0

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Parigi, 19, ore 18.

Francese 3 0|0	97.17	Metropolitain	—
Exterieur	93.67	Rio Tinto	1681
Russo 5 0|0	106.25	Thomson	—
Turco	92.90	De Beers	462
Brasil	—	Goldfields	160.75
Banque de Paris	1848	East Rand	—
Credit Lyonnais	1475	Bosnowice	1460
Credit Foncier	795	Ferreira	—
Suez	5470	Cambi: Argentino	—
Egyptien	—	» Brasiliano	—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Le Vipere

DI

CAMILLO DÈBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PROLOGO

VI

— Forse lei ha ragione. Ma se fosse in errore, se nel frattempo ella raggiungesse la frontiera o ritornasse a Parigi, perderemmo un tempo prezioso.

— Vuole che vada solo nei Vosgi?

— A che scopo? non possiamo decidere nulla prima di sapere ciò che avranno fatto i gendarmi.

Per quanto audace e dedita al male la Bierry non udì senza fremere la parola: gendarmi. Quando in seguito ad un primo delitto si è meritato di vedere quegli onorevoli militari occuparsi di noi, si prova un'emozione naturale, solo all'udire pronunziare il loro nome.

Per la terza volta Genovieffa sentì una velleità di metter fine alla situazione e di confessare il suo fallo, persuasa che Sérillan non avrebbe preteso che la ricchezza delle sue pupille.

Per l'appunto faceva giorno, e Giuseppe Lesage veniva ad informarsi di colei che la sua astuzia aveva messo al sicuro.

Quel giovane provinciale era bello; bruciava dal desiderio di corteggiare quella donna, che come parigina gli pareva un essere angelico e superiore. Genovieffa alla luce delle lanterne fumose aveva appena intravisto Lesage. Lo trovò di bell'aspetto e sorrise all'idea che avrebbe potuto utilizzarlo come cicisbeo e come complice.

Difatto il disgraziato giovane, quella notte si abbandonava al genio del male che lo avrebbe perduto.

VII.

Sérillan e Navarreins si distesero e si riposarono quattro ore aspettando che il brigadiere venisse a recar loro notizie. Ma questi, ad onta dell'esattezza militare non giunse che a mezzogiorno. Non aveva seco che uno degli uomini gli altri non erano tornati ancora. Egli non aveva trovato nulla.

— Signore — disse a Sérillan — quella signora non può aver lasciato ChâteauThierry. Disgraziatamente ha dovuto essere raccolta da qualcheduno, e fintantochè non si mostra, noi saremo impotenti.

— Hanno visitato gli alberghi, le case mobiliate?

— Sì, signore, anche qui ho percorso tutto.

Ed era vero. Però avevano fatto credere al brigadiere che la camera occupata dalla Bierry fosse una di quelle occupate da Navarreins e compagno.

— Sicchè, nulla!

— Nulla. Ma ho dato parola alla brigata vicina, e le giuro che non uscirà dal paese senza che lo sappiamo.

Sérillan era annientato. Il ritrovare Genovieffa diventava problematico. Per tutta la giornata gli altri gendarmi ritornarono uno alla volta ad intervalli lunghi. Il tempo scorre lentamente quando si aspetta un'ora in cui deve risolversi una questione di vita o di morte.

A Sérillan pareva che, se avesse potuto correre lui stesso a destra e a sinistra avrebbe fatto opera utile, e intanto era costretto a starsene immobile, poichè non conosceva il paese.

D'altronde un segreto istinto gli diceva che la partita era persa, che non avrebbe ritrovato nè Genovieffa nè il danaro, e si sentiva preso da vertigine di fronte all'abisso profondo nel quale sarebbe stato inghiottito.

Passeggiando avanti e indietro al fianco di Navarreins davanti alla porta dell'albergo, egli misurava il vortice aperto dinanzi a sè, e ciò che soffrì nessuno saprà mai!

Gli rimaneva la risorsa di accusar la Bierry, di raccontar la scena d'invocare la testimonianza di Navarreins, di dare per garanzia la sua onorabilità, e tutta la sua vita illibata, ma non aveva fiducia nel risultato finale.

Chi avrebbe creduto che un uomo pari suo si fosse lasciato rubare una simile somma da una donna venuta per caso? Avrebbero ammesso che la ladra avesse potuto fare un pacchetto di tutto quel denaro?

La Bierry passava per una donna onesta. Bierry era milionario. Come supporre che una persona felice, a cui suo marito nulla rifiutava avesse commesso siffatta infamia?

— E allora mia moglie, mio figlio sono dei miseri che il disonore schiaccierà con la sua mano di ferro.

Mio figlio sarà il figlio di un ladro. Mia moglie pura, onesta, si crederà moglie di un birbante che avrà meritato l'ergastolo? No, è orribile, ciò non sarà! esclamò l'infelice battendo il piede, senza dubitare che era osservato, e che sarebbe passato per un pazzo.

Delle vampe gli salivano alle tempie. Vedeva passare dinanzi a sè cose strane, e il suo corpo scosso da fremiti, tremava come se la febbre l'avesse colto. Tutta la giornata passò così. Nulla venne a tradire la presenza della Bierry nè dentro, nè dintorno all'albergo. Verso sera, Navarreins, che non sapeva come farsi perdonare la parte involontaria presa nell'avventurra, gli disse:

— Bisogna decidersi, amico mio; non siamo abbastanza forti per giuocare da soli questa partita contro la Bierry.

— Come! esclamò Serillan pazzo di dolore, lei pretende che io rinunzi a trovarla?

— Non dico questo!

— Lei vorrebbe che mi recassi presso le mie pupille per dire loro che mi sono lasciato derubare!

— Signor Serillan, disse Navarreins con una certa autorità, bisogna ritornare a Parigi, e questa volta dir tutta la verità.

— A chi?

— A Bierry.

— Non mi crederà.

— Sì, che la crederà, perchè da quarant'otto ore egli cerca sua moglie certamente...

Serillan alzò gli occhi al cielo.

— E se per caso lei trovasse troppo doloroso il compito di fargli questa rivelazione, continuò Navarreins, il procuratore del Re potrebbe incaricarsene.

— Ma Bierry ne morrà.

— Peggio per lui se ne morrà — Forse che il suo onore, la sua tranquillità, la sua vita, non valgono l'onore, la tranquillità, la vita di Bierry!

— Ha ragione. Dopo tutto egli non ha figli. Sua moglie, l'infame, non soffrirà... mentre io ho mio figlio che entra nella vita, ho mia moglie innocente. Noi siamo tre, egli è solo. Partiamo per Parigi. Domattina alle nove andremo dal procuratore.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 38 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 8 e 19 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 169, Tel. 99-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 21 Settembre 1910 — S. Matteo
Leva il sole alle 6.30 m. — Tramonta alle 6.9 s.
Leva la Luna alle 7.20 s. — Tramonta alle 8.21 m.
L'Ave Maria suona alle 6 1|2

BOLLETTINO METEORICO
Osservazioni del 20 Settembre 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	9.3	sereno	Nizza	15.5	coperto
Amburgo	10.4	1|2 coper.	Zurigo	13.2	nebbioso
Vienna	11.0	nebbioso	Costantin.	—	—
Madrid	12.4	coperto	Malta	23.0	1|2 coper.
Parigi	12.0	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.7	coperto	legg. mosso	24.9	18.9
Torino	15.0	coperto	—	21.0	14.6
Milano	16.2	piovoso	—	24.2	15.3
Venezia	17.8	3|4 coperto	calmo	21.5	11.9
Bologna	16.6	1|2 coperto	—	21.6	15.1
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	17.8	1|4 coperto	calmo	22.2	15.2
Firenze	14.2	coperto	—	24.2	18.5
ROMA	14.0	1|4 coperto	—	21.6	13.0
Bari	17.8	1|2 coperto	calmo	28.0	16.5
Napoli	17.8	sereno	calmo	24.0	16.8
Reggiano	14.8	sereno	—	23.0	13.0
Tirolo	18.2	sereno	—	26.0	18.6
Palermo	18.8	nebbioso	calmo	25.6	14.0
Messina	20.0	sereno	calmo	26.8	17.8
Cagliari	18.5	sereno	leg. mosso	25.0	15.0

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali Italia superiore, prevalentemente meridionali altrove; mare Tirreno agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.4. Termometro centigr. massima 24.- minima 13.0
Umidità relativa 40 assoluta 9.00. Vento a mezzodì N. W. Stato del cielo 3|4 nuvolo.

Sciarada

Al bambino ed al vecchio il *primiero*;
Giorno e notte trastulla il *secondo*;
Un loquace volatil l'*intiero*.

Spiegazione del precedente passatempo
FA - VA

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Sciacca - Ospedale S. Margherita - ... bre - Affitto fondo S. Pietro sottano - L. 2745 ... ma.
Bavagnino - Municipio - 8 ottobre - ... ne stradale L. 44,60.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linee							
Napoli	0.25	6.—	7.40	9.10	10.45	13.30	14.—
				16.25	18.—	19.25	22.40
Pisa-Torino	6.—	8.55	12.50	15.30	20.40	23.55	
Pisa-Milano	6.—	8.55	12.50	15.30	20.40	23.55	
Foligno-Ancona	6.12	8.25*	11.55	16.10	18.30	22.30	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.25	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	18.25	20.—			
Tivoli	7.—						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.45	12.10	15.15	17.10	18.50	20.25
Velletri-Terracina	6.35	12.40	17.30				
Velletri	7.35 f			20.35			
Fiumicino	6.20*	8.55	9.20*	17.50	18.3*		
Mandela-Subiaco	7.35	18.25					
Ladispoli	6.50	7.14	8.15	9.35	12.30	14.15	14.50 17.50

* Il treno delle 6.25 (Foligno-Ancona) è feriale
* da Trastevere
Per Ladispoli i treni delle 7.14 e 14.50 partono da Trastevere e quelli delle 9.35, 14.15 e 14.50 sono festivi.

ARRIVI dalle linee di

Linee							
Napoli	6.45	9.50	11.—	13.25	14.10	17.30	18.—
					20.15	21.55	22.25
Torino-Pisa		7.—	8.35	9.35	16.25	19.30	22.13
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.55	16.15	19.30	22.13 23.55
Ancona-Foligno	0.12*	7.10	10.26	15.10	14.35	20.10	22.30
Milano-Firenze	6.50	9.10		15.10	17.40	18.40	22.30
Avezzano-Tivoli	6.8	8.35	9.30	15.15	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	18.55				
Frascati	7.15	8.50	10.15	15.5	18.45	19.30	20.05 22.35
Terracina-Velletri		9.45		16.15		20.55	
Velletri	8.10					22.31	
Fiumicino	7.55*		18.25	21.11*		22.12	
Subiaco-Mandela		8.35			20.—		
Ladispoli	9.55	12.—	12.27	18.50	16.55	21.40	22.12
						22.15	23.12

* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale
Il treno che arriva a Roma da Frascati alle 10.15 è feriale e quello delle 19.30 è festivo.
* a Trastevere
I treni da Ladispoli delle 12.27 e 22.15 fermano a Trastevere e quelli delle 21.40, 22.15 e 23.12 sono festivi.

TRAMWYA ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	13.45f	17.30	
Prima Porta. a.	6.42	9.57	14.27	18.12	
Scrofano . . a.	6.57	10.12	14.42	18.27	
Castelnuovo. a.	7.26	10.41	15.11	18.56	
Morlupo . . a.	7.36	10.47	15.20	19.6	
Rignano. . . a.	8.5	11.16		19.35	
S. Oreste. . a.	8.18	11.34		19.48	
Civ. Castellana a.	8.47	11.56		20.17	
Civ. Castellana p.	6.6	14.10	17.38		
S. Oreste . . a.	6.45	14.45	18.13		
Rignano . . a.	6.51	14.53	18.21		
Morlupo . . a.	7.19	15.23	18.49	19.10f	
Castelnuovo. a.	7.30	15.30	18.59	19.18	
Scrofano . . a.	7.56	15.55	19.25	19.43	
Prima Porta. a.	8.10	16.10	19.40	19.57	
Roma . . . a.	8.45	16.55	20.25	20.40	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7,30fes. - 9,10 - 12.30 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.58 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18.45 - 20.58 - 22.40fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.35 - 9.45 - 12.40 - 16.40 - 18.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
5.8 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
8,5 - 9.52 - 15.30 - 19

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
35 - 18.47 - 19 - 22.33

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, (accesso dalla chiesa omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, e dalle 14 al tramonto.
Catacombe: *di S. Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tram.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito: v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville: *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto (Il permesso in piazza SS. Apostoli 58, dalle 10 alle 12).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, Chiusa sino ad Ottobre
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso Una lira.

Vaticano: accesso via delle Fondamenta, viale del giardino, *Museo di Sculture Antiche*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13 (ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense Sacro e Profano*, p.San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 26, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico, e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, via San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 5 al tramonto.
Mausoleo di Augusto, Castel Sat' Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Gallerie: *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *d'Arte Moderna*, Pal. dell'Esposizione via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe di *San Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux-Bonger-Wirth